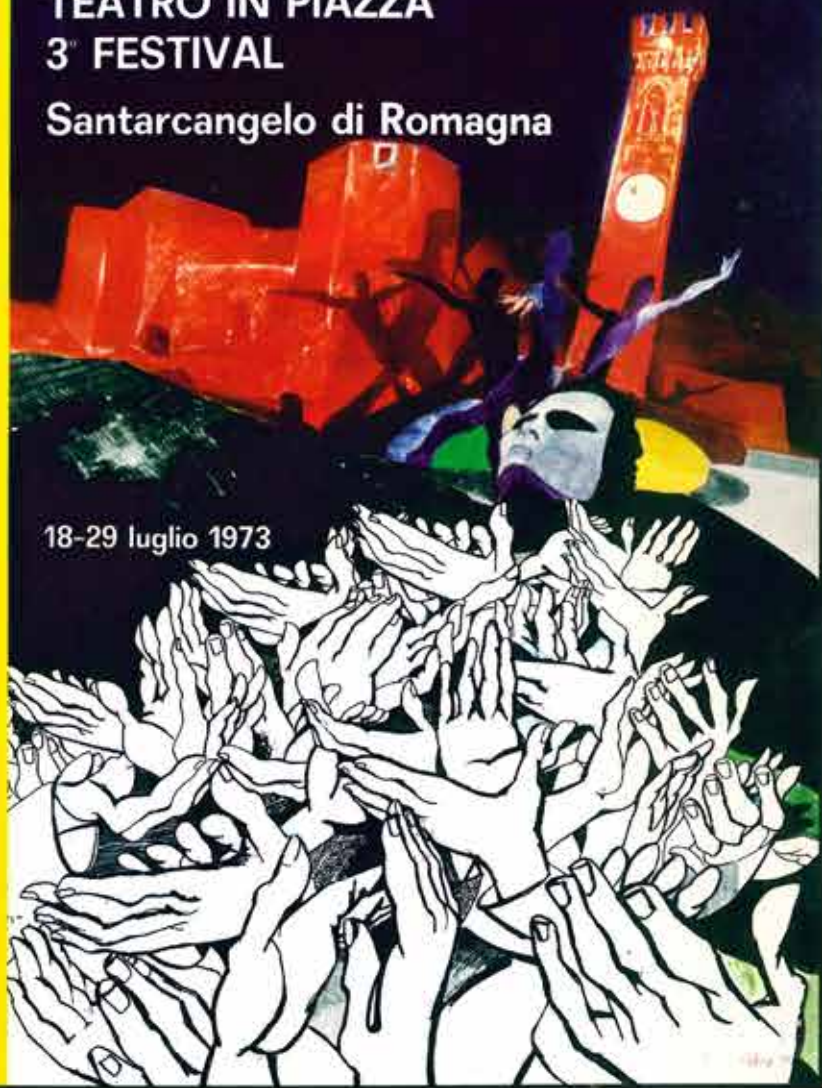


teatro in piazza - 3° festival
santarcangelo di romagna
18 - 29 luglio 1973

TEATRO IN PIAZZA
3° FESTIVAL

Santarcangelo di Romagna

18-29 luglio 1973



ANGOLI DI SANT'ARCANGELO



Il presente programma è stato realizzato a cura della
Direzione Artistica e de l'Ufficio Stampa del Festival

TEATRO IN PIAZZA TEATRE EN PLEIN THEATER AUF PLATZ

Pur essendo di significato ambiguo nel senso che può indicare più cose, la parola « teatro » implica sempre, in un modo o nell'altro, il verificarsi di un'azione o di una serie di atti da parte di una collettività.

Comunque lo stabilirsi di un rapporto, che può essere di vario tipo, fra un pubblico e uno spettacolo vivente. Il teatro per sua natura sgorga dalla collettività (che a volte resta inconsapevole del suo parto) per ritornare alla collettività attraverso la mediazione del palcoscenico.

Bergson ha osservato acutamente che, a teatro, non si ride da soli e da soli non si piange e non ci si commuove: nello spettacolo, le diverse forme d'interesse sono di carattere collettivo. Se ciò è vero, e a nostro avviso lo è, appare chiaro che intanto un certo tipo di teatro riesce ad agire nella sfera d'interessi di una comunità, in quanto quella comunità riconosce i temi, i problemi e i fatti « rappresentati » da quel teatro e li fa propri. Quell'interesse può essere gradatamente sfumato oppure, al contrario, violentissimo, a seconda del carattere marginale o essenziale dei problemi, temi o fatti rappresentati. Naturalmente il discorso ha un carattere generale in quanto a volte l'alto livello qualitativo di una singola rappresentazione può

Le mot « théâtre » pouvant indiquer des manifestations différentes est une expression équivoque, cependant il implique, d'une façon ou de l'autre, la réalisation d'une action ou d'une série d'actions de la part d'une collectivité.

Il établit toutefois un rapport, même si souvent de genre différent, entre un public et un spectacle vivant.

Par sa nature même le théâtre jaillit de la collectivité (qui ignore parfois son propre enfantement) pour retourner à la collectivité par l'entremise de la scène.

Bergson a fait remarquer subtilement qu'au théâtre on ne rit jamais tout seul, et que tout seul on n'y pleure pas, ni on s'y émeut. Dans le spectacle les différentes formes d'intérêt sont d'un caractère collectif. Si cela est vrai, et nous sommes de cet avis, il en résulte qu'un certain type de théâtre réussit à agir dans la sphère d'intérêts d'une communauté, dans la mesure où cette communauté reconnaît les thèmes, les problèmes et les événements « représentés » par ce théâtre et les fait siens. Cet intérêt peut être graduellement nuancé ou, par contre, très violent, selon que le caractère des problèmes, des thèmes ou des événements est marginal ou essentiel. Le discours, bien entendu, a un caractère général, car le niveau

Obwohl das Wort « Theater » eine doppelte Bedeutung haben, d.h. Verschiedenes aussagen kann, schliesst es immer die Verwirklichung einer oder mehrerer Taten von seiten der Gemeinschaft in sich. Auf jeden Fall zeigt es Beziehungen verschiedener Natur zwischen dem Publikum und dem lebendigen Spiel. Das Theater entspringt naturgemäss aus der Gesamtheit und kehrt durch Vermittlung der Bühne zur Gesamtheit zurück.

Bergson hat mit Recht beobachtet, dass der Mensch im Theater nicht als einzelner lacht, weint oder gerührt wird: Die verschiedenen Formen des Interesses sind im Schauspiel gemeinschaftlicher Natur. Wenn das wahr ist, und nach unserer Meinung stimmt es, ist es ganz klar, dass eine gewisse Art Theater sich im Interessenkreis einer Gemeinschaft abspielt, weil diese Gemeinschaft Themen, Probleme und Ereignisse, die dieses Theater darstellt, als etwas Eigenes erkennt und je nach dem Neben- oder Hauptcharakter der dargestellten Themen, Probleme und Ereignisse kann dieses Interesse mässig oder heftig sein. Selbstverständlich ist das eine allgemeine Betrachtung; denn manchmal kommt es vor, dass das qualitative Niveau einer einzelnen Vorstellung täuschen kann, indem sie mindestens momentan als lebendig und

trarre in inganno facendo apparire, almeno momentaneamente, vivo e palpitante un problema che viceversa è meno pungente. E, così, il contrario.

Il teatro, come ogni altra forma d'arte, obbedisce alle leggi della storia dell'uomo, della sua civiltà. Ogni epoca, infatti, ha il suo teatro come ha la sua architettura, la sua musica, la sua poesia. E, questa, un'altra prova del carattere collettivo, come si diceva sopra, del teatro.

Nelle commedie di Plauto, per dire, ci sono sempre gli schiavi perché la civiltà di allora, e quindi la morale di allora, implicavano la loro esistenza: sgorgavano da quella situazione storica e da quella collettività così organizzata. Plauto, in breve, era lo strumento attraverso il quale la comunità dava a se stessa il proprio teatro. Altrettanto è da dire, ovviamente, del teatro medioevale, di quello del rinascimento ecc. Come sarebbe possibile che Molière non fosse un autore del diciassettesimo secolo oppure Brecht non lo fosse del ventesimo? Discende da tutto ciò che avendo ogni teatro la sua collettività ed ogni collettività il suo teatro, il teatro contemporaneo non può, se vuole essere genuino e svolgere la sua funzione, ignorare la caratteristica fondamentale della società contemporanea: gli interessi contrastanti fra diverse parti di una stessa comunità. È vero che esistono anche i problemi e i valori definiti da Croce «assolti» e «universali» comuni a tutti gli uomini in quanto tali, ma è anche vero che fra questi (che finiscono col riguardare la sfera individuale) e gli altri valori (quelli dell'uomo in quanto parte di una collettività), v'è una gradazione di urgenza o di rilevanza. Più urgenti e rilevanti i

qualitativement supérieur d'une représentation peut nous tromper faisant paraître, au moins sur le moment, comme vif et palpitant un problème, qui est, en réalité moins poignant.

Le contraire est aussi vrai.

Le théâtre, comme toute autre forme d'art, obéit aux lois de l'histoire de l'homme et de sa civilisation. Chaque époque, en effet, a son théâtre ainsi que son architecture, sa musique, sa poésie.

C'est là une autre preuve du caractère collectif du théâtre.

Dans la comédie de Plaute par exemple, il y a toujours des esclaves, parce que la civilisation de cette époque et, par conséquent la morale de le temps-là, impliquaient leur existence: ils jaillissaient de la situation historique de la collectivité organisée de cette façon. En bref, Plaute était l'instrument à travers lequel la communauté se donnait son propre théâtre. Il en est de même pour le théâtre du Moyen Age et de celui de la Renaissance. Comment Molière pourrait-il ne pas être un écrivain du XVII^e siècle, et Brecht du XX^e.

De tout ce que nous venons de dire il dérive que tout théâtre ayant sa collectivité et toute collectivité son théâtre, le théâtre d'aujourd'hui ne peut pas, s'il veut être vrai et s'il veut remplir sa fonction, ignorer la caractéristique fondamentale de la société contemporaine: les intérêts contrastants entre les diverses parties d'une même communauté.

Il est vrai qu'il existe aussi les valeurs et les problèmes définis par Croce «absolus» et «universels» communs à tous les hommes en tant que tels; mais il est vrai aussi qu'entre ces valeurs (finissant par concerner la sphère individuelle) et les autres (celles

aktuel zeigt, was umgekehrt weniger hart ist. Und es kann auch das Gegenteil vorkommen. Das Theater, wie jede Kunstform, untersteht den Gesetzen der Geschichte des Menschen und seiner Zivilisation. In der Tat hat jede Epoche ihr Theater, ihre Architektur, ihre Musik und ihre Dichtung, was ein weiterer Beweis für den gemeinschaftlichen Charakter des Theaters ist.

In den Lustspielen von Plautus kommen zum Beispiel immer die Sklaven vor, da die damalige Kultur und Moral ihre Existenz einschlossen. Sie waren die Folge der geschichtlichen Situation und der organisierten Gemeinschaft von damals. Plautus war also das Mittel, durch das sich die Gemeinschaft das eigene Theater gab. Dasselbe gilt für das Theater im Mittelalter, in der Renaissance usw. Das ist auch der Grund, weshalb Molière im 17. Jahrhundert und Brecht im 20. Jahrhundert gewirkt haben.

Aus all diesen Betrachtungen kann man schliessen, dass jedes Theater seine Gemeinschaft hat und umgekehrt; folglich kann das zeitgenössische Theater die grundsätzliche Eigenart der heutigen Gemeinschaft nicht ignorieren: das heisst, das sind die gegensätzlichen Interessen zwischen Gruppen derselben Gemeinschaft. Es gibt Probleme und Werte, die nach Croce als «absolut» und «universal» bezeichnet sind und allen Menschen als solche gemeinsam sind. Aber zwischen diesen Werten, die den Menschen als Individuum betreffen, und den anderen, die den Menschen als Mitglied einer Gemeinschaft betreffen, gibt es eine Stufung der Dringlichkeit und der Vorrangigkeit. Dringlicher und wichtiger sind die letzteren, weil der Druck auf die Gemeinschaft und den ein-

secondi perchè urgente e rilevante, in una società moderna industrializzata, è la loro spinta, la loro pressione sulla collettività e sull'individuo. Collettività ed individuo che tendono appunto a modificare se stessi e i propri rapporti interni e reciproci proprio in ragione (e per la spinta) di quell'urgenza e di quella rilevanza.

È quindi chiaro, altresì, che il teatro, potendo legittimamente rappresentare gli uni o gli altri dei problemi che abbiamo detto, è destinato, a seconda della scelta, ad un pubblico diverso.

E chi agisce nel teatro deve fare questa scelta di fondo: affrontare i grandi temi della società contemporanea, dell'umanità di oggi, in rapporto non già ad una condizione sociale astratta (e schematizzata in assoluto) bensì a quella reale e concreta nostra, oppure affrontare i temi generali e «assoluti», che dicevamo prima.

Per esemplificare con una battuta, si potrebbe dire che i temi dell'odio, dell'intolleranza e dell'amore, tutti presenti in «Romeo e Giu-

des hommes en tant que partie d'une collectivité) il y a une gradation d'urgence ou d'importance. Ces dernières sont plus urgentes et plus importantes puisque dans une société moderne et industrialisée, plus urgente et plus importante est leur poussée et leur pression sur la collectivité et sur l'individu.

Collectivité et individu qui tendent justement à se modifier eux-mêmes, et à modifier leurs rapports internes et reciproques à raison (et sous la poussée) de cette urgence et de cette importance.

Par conséquent, il est évident aussi que le théâtre par le fait même qu'il peut légitimement représenter les uns ou les autres problèmes dont nous venons de parler, est destiné par son choix, uniquement à un certain public.

Celui qui agit dans le théâtre doit faire son choix de fond: affronter les grands thèmes de la société contemporaine, de l'humanité d'aujourd'hui, non par rapport à une condition sociale abstraite (et schématisée dans un sens absolu), mais

zelen Menschen in unserer modernen Industrialisierten Gesellschaft dringender und wichtiger ist. Es folgt daraus, dass das Theater die obgenannten Probleme darstellen kann und daher, je nach der Wahl die man trifft, für ein besonderes Publikum bestimmt ist. Wer sich mit dem Theater beschäftigt, muss die Grundwahl treffen: d. h. er muss sich mit den grossen Problemen der gegenwärtigen Gesellschaft, der heutigen Menschheit nicht im Zusammenhang mit einer abstrakten sozialen Lage, sondern mit unserer realistischen und konkreten Situation auseinandersetzen, oder den allgemeinen und «absoluten» Themen, wie sie oben erwähnt wurden, entgegentreten. Man könnte zum Beispiel behaupten, dass die Themen des Hasses, der Unduldsamkeit und der Liebe, welche alle in «Romeo und Julia» von Shakespeare vorkommen, nicht zufälligerweise behandelt werden; denn sie spielen in einer adligen und wohlhabenden Gesellschaft. Romeo konnte sich mit der Liebe zu seiner Julia nur deshalb tage-

Visioni del 2.º Festival:
pubblico ad uno spettacolo
allo «Sferisterio»





Serata inaugurale del 2.o Festival.
Sul palco, da sinistra:
il Sindaco Romeo Donati,
l'Assessore Regionale
Walter Ceccaroni,
il Direttore Artistico Piero Patino.



Pubblico alla serata inaugurale
del 2.o Festival

lietta» di Shakespeare, non a caso sono trattati, ambientati in una classe di benestanti e nobili. Romeo, intanto poteva struggersi d'amore e perdere intere giornate seguendo i pensieri su Giulietta, in quanto non aveva problemi di sopravvivenza e non doveva affrontare una diuturna lotta con gli uomini e con le cose, in una società di contrasti, per fare campare se stesso e la propria famiglia.

Ecco perché può raffigurarsi un teatro da élite, aristocratico, ed un teatro popolare, di massa.

In senso lato si può dire che ogni teatro ha il suo destinatario e questo destinatario è implicito nel tipo di teatro che si vuole rappresentare. Il teatro in piazza, nel significato che noi intendiamo, è teatro in piazza, appunto, e non in salotto. Ciò caratterizza non tanto e non solo il luogo ove si svolge, ma i contenuti e le funzioni che si prefigge.

Teatro democratico, popolare per i temi che affronta e per la funzione culturale che si prefigge nei confronti delle masse.

Ciò non vuol dire che il «momento» del teatro in piazza sia sempre e solo un «momento» di teatro «serioso» e «impegnato».

Potranno esserci anche «momenti» di altro genere e di altro tipo: ci saranno e ci sono. Anche di puro svago ricreativo, perché la collettività ha anche questo.

Ma certo non può essere questa, mai, l'essenza di un teatro in piazza validamente concepito.

L'anticonsumismo, la democraticità, la capacità di ricevere i grandi temi della collettività deve restare la sostanziale essenza del teatro in piazza.

La piazza è il simbolo, quasi, pur nella sua concretezza: è il luogo ove gli uomini tutti i giorni si in-

par rapport à notre condition réelle et concrète; ou bien affronter les thèmes généraux et «absolus» dont nous avons dit plus haut.

On pourrait simplifier avec une boutade en affirmant que ce n'est pas un pur hasard si les thèmes de la haine, de l'intolérance et de l'amour, tous présents dans «Roméo et Juliette» de Shakespeare, sont vus et affrontés dans une classe de gens aisés et de nobles. Roméo pouvait se consumer d'amour et perdre des journées entières, poursuivant de sa pensée Juliette, parce qu'il n'avait aucun problème de survie et ne devait pas affronter dans une société de contrastes une lutte quotidienne contre les hommes et les choses, pour pouvoir vivre lui et sa famille. Voilà pourquoi on peut se rendre compte d'un théâtre d'élite, aristocratique, et d'un théâtre populaire de masse.

Dans un sens plus large on peut affirmer que tout théâtre a son destinataire et que ce destinataire est implicite dans le genre de théâtre que l'on veut représenter. Le théâtre en plein air, dans le sens où nous l'entendons est justement un théâtre en plein air et non de salon.

Ce qui caractérise non seulement le lieu dans lequel il se déroule, mais surtout les contenus et les fonctions qu'il se propose.

Théâtre démocratique, populaire pour les thèmes qu'il affronte et pour la fonction culturelle qu'il se fixe d'avance, à l'égard des masses populaires.

Ce qui ne veut point dire que le «moment» du théâtre en plein air est toujours et uniquement un «moment» de théâtre «sérieux» et «engagé».

Il peut et il pourra y avoir aussi des «moment» d'un autre genre et d'un autre type: d'un pur diver-

lang beschäftigen, weil er keine Existenzsorgen hatte und nicht im Saal. Das kennzeichnet nicht nur den Zweck, den es erreichen will. Das Theater ist demokratisch und volkstümlich, indem es durch seine Themen und seine kulturellen Zwecke für das Volk, d. h. für die Massen gedacht ist.

Das heisst aber nicht, dass der «Moment» des Theaters im Freien immer und nur etwas Ernstes und Wichtiges ist. Es gibt auch «Momente» anderer Art und Weise; es wird solche geben und es gibt sie schon. Es können heitere Stücke sein; denn die Gemeinschaft hat sie auch nötig, aber das ist nicht im wahren Sinne der Zweck des Theaters im Freien.

Der Grundsatz des Theaters auf dem Platz soll die Volkstümlichkeit, die Fähigkeit, die grossen Themen der Gemeinschaft aufzunehmen, bleiben. Der Platz ist fast ein Symbol trotz seiner Konkretheit: es ist der Ort, wo die Menschen zusammentreffen, über ihre Probleme diskutieren, sich streiten, Arbeit suchen, etwas bezahlen, handeln und sogar sterben. Und sie sterben nicht nur wegen eines Unfalls oder Anfalls, sondern auch wegen der bösen Taten anderer Menschen, die aus egoistischen und manchmal politischen Gründen töten. In unserer gegenwärtigen Gesellschaft sind solche Dinge an der Tagesordnung und man kann sie nicht ignorieren, weil sie jeden Bürger betreffen. Wie soll sie deshalb das Theater, als Abbild der Wirklichkeit ignorieren? Unter anderem hat das Theater auch diesen Zweck: Alle müssen sich mitverantwortlich fühlen und sich entsprechend benehmen. Wenn man diese Probleme im Theater ignoriert, bekommt man ein falsches Bild von der Wirklichkeit. Das darf in einem Theater der «Auserwählten», aber es gibt einen

contrano, parlano dei propri problemi, litigano, chiedono lavoro, pagano, commerciano e muoiono. E non muoiono solo per il traffico, o incidenti naturali, bensì anche per eventi dolosi e per atti delinquenziali di altri uomini, i quali ultimi a volte uccidono per futili motivi o per abberranti interessi individuali, altre volte per motivi che prescindono dalla loro persona e dal fatto in sé e scaturiscono invece da ampi disegni anche politici. Ecco. In una società contemporanea come la nostra, questi problemi esistono e agganciano alla gola ogni serio e civile cittadino. Come fa un teatro, specchio della realtà, ad ignorarli? Fra l'altro, rimuovere le coscienze pigre è una delle funzioni dell'evento teatrale affinché la coscienza di tutti prenda posizione di fronte a certi problemi.

Ignorare queste cose a teatro significa fare un teatro quasi astratto, comunque avulso dalla verità. E ciò non può avvenire in un teatro in piazza, in mezzo al popolo. Semmai può avvenire nel teatro dei privilegiati di sempre: ma qui c'è una ragione precisa. Costoro hanno l'interesse a far ignorare quella verità alla quale in varia misura concorrono, anche inconsapevolmente. È chiaro che tutto ciò vien detto a grandi linee: resta però, e ritorniamo a quel che si diceva all'inizio, il fatto che un teatro che sgorga dalla collettività per ricondursi alla collettività, deve trattare temi ai quali quella collettività è sensibilizzata o di fronte ai quali è disponibile. In caso contrario avrà svolto o nessuna o una minima funzione culturale, se per cultura intendiamo il modo in cui ciascuno di noi pone la propria coscienza e le proprie forze di fronte al mondo esterno.

Piero Patino

tissement récréatif, par exemple, car la collectivité a aussi ces « moments ».

Toutefois ce ne sera jamais là l'essence d'un théâtre en plein air conçu dans sa véritable signification. L'anticonsumisme, la démocratie, la capacité de recevoir les grands thèmes de la collectivité doivent être la substance essentielle du théâtre joué sur les places.

La place est presque un symbole, malgré son sens concret; c'est le lieu où tous les jours les hommes se rencontrent, parlent de leurs problèmes, se disputent, réclament du travail, paient, font du commerce et meurent. Et ils ne meurent pas seulement à cause de la circulation ou à cause d'accidents naturels, mais aussi à cause d'événements violents et d'actions de criminalité d'hommes qui des fois tuent pour des banalités ou pour d'abominables intérêts individuels; d'autres fois pour des motifs en dehors de leur propre personne et de l'acte en soi-même, qui jallissent par contre de vastes desseins politiques aussi. Voilà. Dans une société telle que la nôtre, ces problèmes existent et prennent à la gorge tout citoyen sérieux et soucieux. Comment un théâtre, miroir de la réalité, pourrait-il les ignorer? Remuer, entre autres choses, les consciences endormies est une des fonctions de l'acte théâtral pour que la conscience de tout le monde prenne position en face de certains problèmes.

Ignorer ces choses au théâtre presque abstrait, et, de toute façon, en dehors de la vérité. Cela ne peut arriver dans un théâtre en plein air, au milieu du peuple.

bestimmten Grund dafür. Solche Leute wollen mehr oder weniger bewusst die Wahrheit verbergen. Kehren wir also zurück zu unserer Behauptung, dass das Theater aus der Gemeinschaft entspringt und zu ihr zurückführt. Deshalb muss es jene Themen behandeln, die jene empfängliche Gemeinschaft aufnehmen kann, sonst hat es keinen oder nur einen beschränkten kulturellen Zweck erreicht.

IL TERZO FESTIVAL

Mentre ci accingiamo ad inaugurare la terza edizione del Festival del Teatro in piazza, avvertiamo la necessità di fare chiarezza su alcune scelte del programma di quest'anno.

— Se è vero che Teatro in piazza significa tendere a rompere il monopolio di un teatro tradizionale, mercificato al pari di qualsiasi altro bene di consumo, restituendo al teatro la sua vera funzione culturale;

— se è vero che col nostro Festival intendiamo dare un contributo, modesto ma appassionato, affinché il teatro recuperi la sua funzione sociale oltre che artistica;

— se, infine, è vero che il nostro è un teatro che ricerca il suo pubblico nelle grandi masse popolari e che trova la sua ispirazione nei problemi e nelle lotte della gente del popolo, così come, nella piazza cerca di stabilire una continuità anche fisica fra i luoghi che sono della vita di ogni giorno e la rappresentazione scenica delle reali esigenze, dei problemi, dei sentimenti, e degli eventi che il vivere quotidiano implica;

— se tutto ciò è vero, e ne siamo certi, non poteva mancare, nel programma di questo 3° Festival, uno dei motivi e degli eventi più seriamente caratterizzanti la vita del nostro popolo in quest'ultimo periodo segnatamente in quest'ultimo anno.

La recrudescenza, a ritmo sempre più sostenuto, di forme delinquenziali neofasciste, denunciati da una parte lassismo, connivenze, protezioni e situazioni favorevoli al manifestarsi della violenza squadristica al servizio di loschi interessi e, dall'altra parte, una oggettiva situazione politica, sociale ed economica adatta a costituire la piattaforma per squalidi (ma non per questo da sottovalutare) tentativi di screditamento delle istituzioni democratiche.

Au moment où nous nous apprêtons à inaugurer la III^e édition du Festival du Théâtre en plein air nous sentons le besoin d'illustrer le choix du programme de cette année.

— S'il est vrai que Théâtre en plein air signifie qu'il faut en finir avec le monopole d'un théâtre traditionnel devenu aujourd'hui une marchandise comme tout autre bien de consommation, et qu'il faut rendre enfin au théâtre sa véritable fonction culturelle;

— s'il est vrai que par notre festival nous désirons donner une contribution modeste, mais passionnée, afin que le théâtre retrouve sa fonction sociale et artistique;

— s'il est vrai enfin que le nôtre est un théâtre qui cherche son public et trouve son inspiration dans les problèmes et les luttes des grandes masses populaires, comme sur les places et dans les rues il tâche d'établir une continuité, même physique, entre les lieux qui appartiennent à la vie de tous les jours et la représentation scénique des exigences réelles, des problèmes, des sentiments et des événements que comporte la routine quotidienne; enfin si tout cela enfin est vrai, il ne pouvait manquer dans le programme de ce III^e Festival, un des motifs et des événements qui ont le plus sérieusement caractérisé la vie de notre peuple pendant cette dernière période et, surtout, pendant cette dernière année.

La recrudescence toujours plus intense d'une forme de délinquance néo-fasciste qui dénonce, d'un côté un laxisme, des connivences, des protections et des situations favorables à la manifestation de la violence « squadristica » au service de louches intérêts et, de l'autre, une situation objective, politique, sociale et économique apte à établir la plate-forme pour des tentatives misérables (mais non pour

Da der 3. Theaterfestival auf dem Platz bevorsteht, spüren wir das Bedürfnis, einige Hinweise über die Auswahl des Programms dieses Jahres zu geben.

— Wenn es stimmt, dass das Theater im Freien das Monopol des traditionellen Theaters brechen will, das wie jede andere Ware angeboten wird, während unser Theater seine echte, kulturelle Funktion erfüllen will;

— wenn es stimmt, dass wir mit unserem Festival einen bescheidenen, aber begeisterten Beitrag geben wollen, damit das Theater ausser dem künstlerischen seinen sozialen Zweck wiedergewinnen kann;

— wenn es schlussendlich stimmt, dass unser Theater sein Publikum unter den grossen Volksmassen sucht und seine Inspiration in den Problemen und Kämpfen des Volkes findet, so versucht es auf dem Platz eine materielle Kontinuität zwischen den Orten des Alltags und den auf der Bühne dargestellten wirklichen Bedürfnissen, Problemen, Gefühlen und Ereignissen des alltäglichen Lebens herzustellen;

— wenn das alles stimmt, und wir sind voll davon überzeugt, dürfte im diesjährigen Programm eines der massgebenden ersten Motive und Ereignisse unseres Volkslebens der letzten Zeit nicht fehlen.

Die steigende Verschlimmerung der faschistischen, verbrecherischen Ereignisse, die einerseits Ungerechtigkeit, Einverständnis, Schutz und günstige Lage zu einer unsauberen, Interessen dienenden Gewalt zeigen, und andererseits eine objektive, politische, soziale und wirtschaftliche Situation aufweisen, welche die Ursache des Misstrauens der Demokratie und ihrer Institutionen sein könnte.

Die kulturelle und in unserem Fall die theatralische Tätigkeit können die Gegenwart nicht ignorieren, indem sie ein Urteil vermeiden: es

L'attività culturale in genere e, per quanto ci riguarda da vicino, quella teatrale, non possono procedere ignorando quanto accade o evitando il giudizio: se ciò avvenisse sarebbe un non senso. L'azione culturale ha, come preciso presupposto, l'effettuazione di scelte di fondo, diremmo scelte esistenziali.

Noi riteniamo che non possa esservi alcun tipo di cultura laddove alligna il fascismo, ogni forma di autoritarismo, paternalismo e sopraffazione.

La cultura serve per realizzare lo uomo, migliorandolo come tale e come membro di una società civile. Ogni forma di fascismo è barbarie ed ignoranza e tende, pertanto, a ricondurre l'uomo indietro verso il progressivo abbruttimento. Il naturale impegno del 3° Festival non poteva essere che quello di richiamare l'attenzione dei giovani e la memoria del meno giovani alla passata esperienza italiana e alle attuali esperienze spagnola e greca, nonché agli attuali conati eversivi e criminali ancora nel nostro paese.

Ecco perchè il nostro Festival, che trae la sua prima origine da una impostazione democratica, popolare e civile che lo ha sempre caratterizzato, ha voluto accentrare quest'anno il proprio impegno antifascista e progressista assolutamente irreversibile e presentare, fra le sue serate, tre spettacoli nei quali quell'impostazione e quell'impegno venissero onorati dall'incontro attivo fra attori registi e pubblico, nel comune ideale, che va difeso giorno per giorno, ad una società libera, nella quale la cultura sia un bene ed una creazione di tutti.

La Direzione Artistica

cela à ne pas prendre en considération) de discrédit des institutions démocratiques.

Pour approfondir l'activité culturelle en général et faire du véritable théâtre il ne nous est pas permis d'ignorer ce qui se passe de nos jours au bien d'éviter d'en donner un jugement: si cela était, ce serait un non-sens.

L'action culturelle a comme base fondamentale, un choix que nous pourrions dire existentiel.

Nous pensons qu'il ne peut exister aucun type de culture là où le fascisme étend son autoritarisme, son paternalisme et sa prépotence. La culture sert à l'homme pour se réaliser, pour s'améliorer en tant qu'homme et membre d'une société civile. Toute forme de fascisme est de la barbarie et de l'ignorance, et tend par là à reporter l'homme en arrière vers un abrutissement progressif.

Le véritable engagement du III^e Festival ne pouvait être que rappeler l'attention des jeunes et la mémoire des moins jeunes, à l'expérience italienne du passé et aux actuelles expériences espagnole et grecque, de même qu'aux actuelles tentatives criminelles qui existent encore dans notre pays.

Voilà pourquoi notre Festival, qui tire sa première origine d'une position démocratique, populaire et civile qui l'a toujours caractérisé, a voulu concentrer cette année son engagement antifasciste et progressiste, et, en même temps, il a voulu présenter au cours de ses soirées trois spectacles où l'on rendrait des honneurs à cette position démocratique et à cet engagement grâce à la rencontre active entre acteurs, metteurs en scène et public, dans le commun idéal d'une société libre, dans laquelle la culture serait un bien et une création de tout le monde.

wäre ein Unsinn, wenn das vorkäme.

Die kulturelle Tätigkeit hat als bestimmte Voraussetzung die Verwirklichung der Grundauswahl.

Wir sind der Meinung, dass Faschismus, Autorität, Belehrung und Übergewalt jede Kulturform ausschliessen.

Die Kultur dient dazu, den Menschen darzustellen, ihn als solchen und als Mitglied einer zivilisierten Gesellschaft zu verbessern. Jede faschistische Bewegung ist Barbarei und Unwissenheit und zielt darauf, den Menschen zurück zur fortschreitenden Verrohung zu führen.

Der Hauptzweck des 3. Festivals konnte deshalb nichts anderes sein als eine Mahnung an die Jugend und die ältere Generation: die zurückliegenden Erfahrungen in Italien, die gegenwärtige Lage in Spanien und Griechenland und ausserdem die aktuellen, kriminellen, rechtsextremistischen Vorkommnisse in unserem Land.

Unser Festival hat darum dieses Jahr seiner demokratischen und volkstümlichen Grundlage gemäss seine antifaschistische, progressistische unwiderrufliche Prägung gegeben. Es werden bei den verschiedenen Abendvorstellungen drei besondere Stücke aufgeführt, durch die ein aktives Zusammenarbeiten zwischen Schauspielern, Regisseuren und Zuschauern erreicht wird. Man will damit in einer freien Gesellschaft das täglich zu schützende, gemeinsame Ideal erzielen, einer Gesellschaft in der die Kultur ein gemeinsames Gut und eine Schöpfung aller ist.

**Immagini del 2.º Festival.
Una rappresentazione di prosa
nel cortile della Rocca Malatestiana.**





IMMAGINI DEL FESTIVAL DELL'ANNO SCORSO

Prosa al 2.o Festival:
pubblico ad una rappresentazione
«Zubik» di Maffei,
prima assoluta in Italia.
Regia dell'autore.
Rappresentata a piazza Monache.



Rappresentata a piazza Cappuccini.
Prosa al 2.o Festival.
Una scena di «Ulisse»,
di Piero Patino.
Regia dell'autore.
Novità assoluta per l'Italia.
Rappresentata a piazza Monache.

Prosa al 2.o Festival:
La «Comunità Teatr. Ital.»
ha rappresentato «UBÙ RE»,
Regia di G. Sepe.



Prosa al 2.o Festival.
Una scena del «Biloro» di Ruzante.
Compagnia del Teatro Tascabile
di Bergamo.
Rappresentata nel cortile
della Rocca.





Pantomima al 2.o Festival.
Lo svizzero René Quellet
durante una rappresentazione.

Prosa del 2.o Festival.
Una scena di « Tutta bella »
di N. Sanchini.
Teatro Rigorista di Pesaro.



Immagini del 2.o Festival:
l'Equipe Spagnola « Aguilar »
durante una delle rappresentazioni
allo « Sferisterio ».

Visioni del 2.o Festival. Prosa:
Gli attori di Teatro Ora-zero in:
LA LOGGIA DELLE SATIRE,
rappresentato a piazza Monache.



Musica al 2.o Festival:
Ornella Grossi e Valentino di Bella
hanno eseguito un concerto
di musica classica.



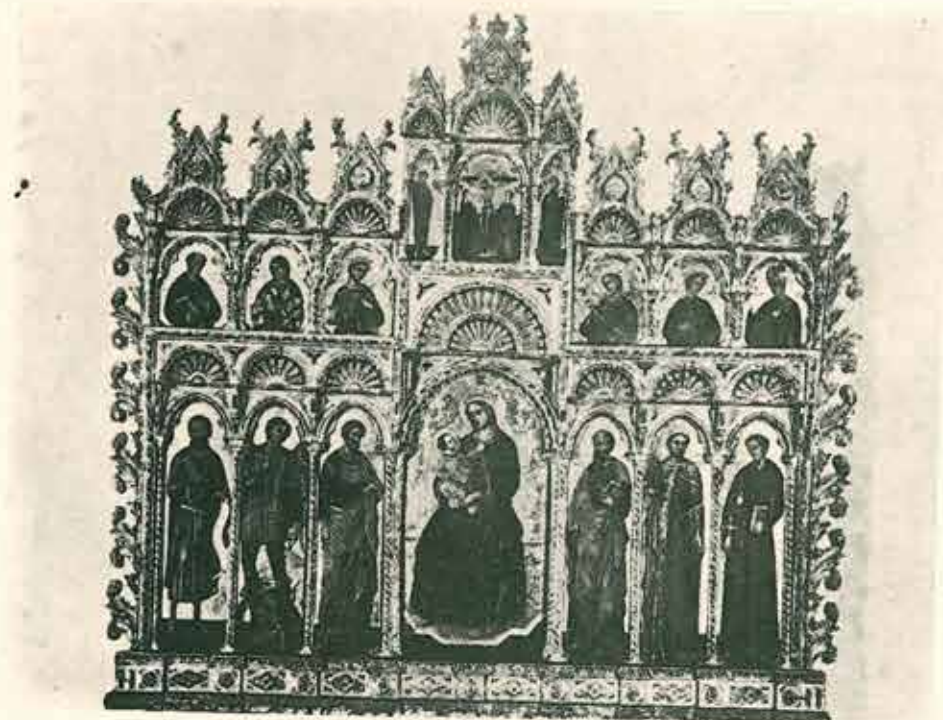
Prosa al 2.o Festival.
Un'altra scena dell'« Ulisse »
di Piero Patino.



Musica al 2.o Festival:
Claudio Capodici
ha tenuto un concerto
di chitarra classica.

Musica al 2.o Festival:
Il concerto jazz
tenuto da Mario Schiano.





Un prezioso polittico di JACOBELLO DI BONOMO (1835) conservato nel palazzo Comunale di Santarcangelo.

Programma giornaliero

18 Luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Apertura del 3° Festival

Ore 22 - Sferisterio
Il gruppo Jugoslavo Ivo-Lola Ribar di Serajevo, dir. da Teufik Redzepovich, in un programma di danze e canti popolari e tradizionali della Bosnia, della Macedonia e della Serbia, ecc.

Programme détaillé

18 Juillet

21 h. 30 - Au Sferisterio
Ouverture du III^e Festival

22 h. - Au Sferisterio
Le Groupe Yougoslave Ivo-Lola Ribar de Serajevo, dir. par T. Redzepovich, dans un programme de danses et de chansons populaires de la Bosnie, de la Macédoine et de la Serbie.

Tagesprogramm

18. Juli

Um 21.30 Uhr
am Sferisterio
Eroeffnung des 3. Festivals

Um 22 Uhr
am Sferisterio
Die jugoslawische Gruppe Ivo-Lola Ribar aus Sarajevo, unter der Leitung von T. Redzepovich, fuehrt ein Programm von Volksliedern, -taenzen, -musik aus Bosnien, Mazedonien und Serbien u.s.w. aus.

19 Luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica del balletto Jugoslavo **Ivo-Lola Ribar**.

Ore 21,30 - Piazza Monache
« **Dentro il nero** » spettacolo-kermesse con elementi di prosa, musiche, testimonianze dirette, azioni sceniche e mimiche. Sul fascismo e il neofascismo in Italia, in Spagna, in Grecia.

Fra i testimoni, prendono parte allo spettacolo: **Rafael Alberti, Maria Teresa Leon, Vassili Vassilikos** e altri.

Fra gli attori, **Milly, Rita Forzano, Franco Bisazza, Graziella Di Prospero** e altri.

19 Juillet

21 h. 30 - Au Sferisterio
Répétition du ballet de la part du le Groupe Yougoslave **Ivo-Lola Ribar**

21 h. 30

A la Piazza Monache

« **Dentro il nero** », spectacle-kermesse composé de prose, de musique, de témoignages, d'actions scéniques et mimiques, sur le fascisme et le neofascisme en Italie, en Espagne et en Grèce. Au spectacle participent parmi de autres témoins: **Rafael Alberti, Maria Teresa Leon, Vassili Vassilikos**.

Parmi les acteurs: **Milly, Rita Forzano, Franco Bisazza, Graziella Di Prospero**.

19. Juli

Um 21.30 Uhr
am Sferisterio
Wiederholung des jugoslawischen Balletts **Ivo-Lola Ribar**.

Um 21.30 Uhr

an der Piazza Monache

« **Dentro il nero** », Kermesse-Vorstellung mit Prosa-Stuecken, Musik, direkten Bezeugungen, Buehnen-und Gebaerdenstuecken. Ueber den Faschismus und Neofaschismus in Italien, Spanien, Griechenland.

Als Zeugen nehmen u.a. **Rafael Alberti, Maria Teresa Leon, Vassili Vassilkov**, an der Vorstellung teil.

Unter den Schauspielern: **Milly, Rita Forzano, Franco Bisazza, Graziella Di Prospero**.

20 Luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica del balletto Jugoslavo **Ivo-Lola Ribar**.

Ore 21,30 - Piazza Monache
Replica dello spettacolo: « **Dentro il nero** »
Regia di **Piero Patino**

Ore 21,30 - Piazza Galassi
La compagnia di prosa « **La Maschera** », di Roma presenta: « **Pirandello Chi?** », di **Memè Perlini**
Regia di **Memè Perlini**

Ore 21,30

Rocca Malatestiana

Concerto jazz « **Balanco** »
Il quartetto brasiliano in un concerto di **Jazz-samba**.
Il jazz attraverso le elaborazioni della musica popolare brasiliana.

20 Juillet

21 h. 30 - Au Sferisterio
Répétition du ballet: le Groupe Yougoslave **Ivo-Lola Ribar**

21 h. 30

A la Piazza Monache

Répétition du Spectacle-kermesse: « **Dentro il nero** ». Mise en Scène de **Piero Patino**.

21 h. 30

A la Piazza Galassi

Le Groupe de Théâtre: « **La Maschera** » de Rome présente: « **Pirandello Chi?** » (Pirandello qui?) de **Memè Perlini**. Mise en scène de **Memè Perlini**

21 h. 30

A la Rocca Malatestiana

Le quartetto brésilien « **Balanco** » offre un concert de **Jazz-Samba**. Le jazz à travers les élaborations de la musique populaire brésilienne.

20. Juli

Um 21.30 Uhr
am Sferisterio
Wiederholung des jugoslawischen Balletts **Ivo-Lola Ribar**.

Um 21.30 Uhr

an der Piazza Monache

Wiederholung der Vorstellung: « **Dentro il nero** ». Regie: **Piero Patino**.

Um 21.30 Uhr

an der Piazza Galassi

Die Schauspielertruppe « **La Maschera** » aus Rom fuehrt « **Pirandello Chi?** » von **Memè Perlini** auf. Regie: **Memè Perlini**.

Um 21.30 Uhr

Rocca Malatestiana

Das brasilianische Quartett « **Balanco** » traegt ein **Jazz-Samba-Konzert** durch die Bearbeitungen der brasilianischen Volksmusik vor.

21 Luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica del balletto Jugoslavo **Ivo-Lola Ribar**

Ore 21,30 - Piazza Monache
La compagnia « **Teatro Incontro** » di Roma presenta: « **Notte di guerra al Museo del Prado** », di **Rafael Alberti**, regia di **Josè Ruiz Lifante** e **Lino Britto**.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Replica di « **Pirandello Chi?** », regia di **Memè Perlini**

Ore 21,30
Rocca Malatestiana
Teatro cabaret con **Raffaella De Vita** e **Beppe De Meo** con **Andrea Lanza** al pianoforte, in uno spettacolo di critica antimilitarista: « **Gli Allegri Lestofanti** » divertimento a due voci.

21 Juillet

21 h. 30
Au Sferisterio
Répétition du ballet: le Groupe Yougoslave « **Ivo-Lola Ribar** »

21 h. 30
A la Piazza Monache
La Troupe « **Teatro Incontro** » de Rome, présente: « **Nuit de guerre au Musée du Prado** » de **Rafael Alberti**. Mise en scène de **Josè Ruiz Lifante** et **Lino Britto**.

21 h. 30
A la Piazza Galassi
Répétition de la pièce: « **Pirandello Chi?** » (Pirandello qui?). Mise en scène de **Memè Perlini**.

21 h. 30
A la Rocca Malatestiana
Théâtre-cabaret. **Raffaella De Vita** et **Beppe De Meo** avec **Andrea Lanza** au piano, dans un spectacle de critique antimilitariste: « **Les Joyeux Filoux** », divertissement à deux voix.

21. Juli

Um 21.30 Uhr
am Sferisterio
Wiederholung des jugoslawischen Balletts **Ivo-Lola Ribar**.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Monache
Die Schauspielertruppe « **Teatro Aperto** » vom Teatro Stabile di Genova führt « **Notte di guerra al Museo del Prado** » von **Rafael Alberti** auf. Regie: **Josè Ruiz** und **Lino Britto**.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Galassi
Wiederholung von « **Pirandello Chi?** ». Regie: **Memè Perlini**.

Um 21.30 Uhr
Rocca Malatestiana
Das Cabaret-Theater mit **Raffaella De Vita**, **Beppe De Meo** und **Andrea Lanza** am Klavier führt « **Gli Allegri Lestofanti** » - divertimento a due voci. Es ist eine Kritik gegen den Militarismus.

22 Luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Il sestetto di **Carlo Loffredo** esegue un concerto di Jazz tradizionale.

Ore 21,30 - Piazza Monache
Replica di: « **Notte di guerra al Museo del Prado** », regia di **Josè Ruiz Lifante** e **Lino Britto**.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Replica di: « **Pirandello Chi?** », regia di **Memè Perlini**

Ore 21,30
Rocca Malatestiana
Replica teatro cabaret: « **Gli Allegri Lestofanti** » con **Raffaella De Vita** e **Beppe De Meo**.

22 Juillet

21 h. 30
Au Sferisterio
Le sextour de **Carlo Loffredo** donne un concert de Jazz.

21 h. 30
A la Piazza Monache
Répétition de la pièce: « **Nuit de guerre au Musée du Prado** ». Mise en scène de **Josè Ruiz Lifante** et **Lino Britto**.

21 h. 30
A la Piazza Galassi
Répétition de la pièce: « **Pirandello Chi?** » (Pirandello qui?). Mise en scène de **Memè Perlini**.

21 h. 30
A la Rocca Malatestiana
Répétition du Théâtre-cabaret: « **Les Joyeux Filoux** » avec **Raffaella De Vita** et **Beppe De Meo**.

22. Juli

Um 21.30 Uhr
am Sferisterio
Das Sextett von **Carlo Loffredo** traegt ein traditionelles Jazz-Konzert vor.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Monache
Wiederholung von « **Notte di guerra al Museo del Prado** ». Regie: **Josè Ruiz Lifante** und **Lino Britto**.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Galassi
Wiederholung von « **Pirandello Chi?** ». Regie: **Memè Perlini**.

Um 21.30 Uhr
Rocca Malatestiana
Wiederholung Cabaret-Theater: « **Gli Allegri Lestofanti** » mit **Raffaella De Vita** und **Beppe De Meo**.

23 Luglio

Ore 21,30 - Piazza Monache
Replica di: « **Notte di guerra al Museo del Prado** », regia di **Josè Ruiz Lifante** e **Lino Britto**.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
La compagnia di prosa « **Teatro Arte e Studio** » di R. Emilia presenta: « **Papà caro, se ti trovo, ti sparo** » del Collettivo del Gruppo, regia di **Auro Franzoni**

23 Juillet

21 h. 30
A la Piazza Monache
Répétition de la pièce: « **Nuit de guerre au Musée du Prado** ». Mise en scène de **Josè Ruiz Lifante** et **Lino Britto**.

21 h. 30
A la Piazza Galassi
La Troupe « **Teatro Arte e Studio** » de R. Emilia présente: « **Mon chér papa, si je te trouve, je te tire** », du Collectif de la Troupe. Mise en scène de **Auro Franzoni**.

23. Juli

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Monache
Wiederholung von « **Notte di guerra al Museo del Prado** ». Regie: **Josè Ruiz Lifante** und **Lino Britto**.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Galassi
Die Schauspielertruppe « **Teatro Arte e Studio** » aus R. Emilia fuehrt « **Papà caro, se ti trovo, ti sparo** » von der Gruppe « **Teatro Arte e Studio** » auf. Regie: **Auro Franzoni**.

24 Luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Il corpo di ballo dell'« **Opera Accademia Nazionale di Danza** » di Roma dir. da **Giuliana Penzi**, presenta un programma di danza classica e moderna

Ore 21,30 - Piazza Monache
La compagnia di prosa « **Teatro Aperto** » (decentr. Teatro Stabile di Genova) presenta: « **L'eccezione e la regola** » di **Bertolt Brecht**, regia di **Giovanni Fenzi**

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Replica di: « **Papà caro, se ti trovo, ti sparo** », regia di **Auro Franzoni**.

Ore 23,30 - Sferisterio
Dopo la fine degli altri spettacoli (ingresso gratuito): « **La congiura dei pupazzi - 25 luglio 1943** ». Rievocazione della notte del Gran Consiglio del fascismo che decise la caduta di Mussolini e il suo arresto. Documenti originali, inserti filmati, diapositive, brani recitati e letti in palcoscenico. Coordinazione di **Sergio Zaccagnini** di materiale selezionato in collettivo. Regia di **Piero Patino**.

24 Juillet

21 h. 30
Au Sferisterio
Le Corps de Danse Classique de l'« **Académie Nationale de Rome** » dir. par **Giuliana Penzi**, présente un programme de danses classiques et modernes.

21 h. 30
A la Piazza Monache
La Troupe « **Teatro Aperto** » du Teatro Stabile de Genova, présente: « **L'exception et la règle** » de **Bertolt Brecht**. Mise en scène de **Giovanni Fenzi**.

21 h. 30
A la Piazza Galassi
Répétition de la pièce: « **Mon chér papa, si je te trouve, je te tire** ». Mise en scène de **Auro Franzoni**.

23 h. 30
Au Sferisterio
Après la fin des autres spectacles, entrée gratuite:
manca tutta la chiacchierata in francese della Congiura dei pupazzi farla

24. Juli

Um 21.30 Uhr
am Sferisterio
Das Operballettkorps der Nationallanzakademie aus Rom, unter der Leitung von **Giuliana Penzi**, fuehrt ein Programm von klassischem und modernem Tanz aus.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Monache
Die Schauspielertruppe « **Teatro Aperto** » vom Teatro Stabile di Genova fuehrt « **Die Ausnahme und die Regel** » von **B. Brecht** auf. Regie: **Gianni Fenzi**.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Galassi
Wiederholung von « **Papà caro, se ti trovo, ti sparo** ». Regie: **Auro Franzoni**.

Um 23 Uhr
am Sferisterio
Nach Ende der anderen Vorstellungen (Eintritt frei):
« **La congiura dei pupazzi - 25 luglio 1943** ».
Es ist eine Erinnerung an die Nacht, in der sich der Grossrat des Faschismus ueber Mussolinis Sturz und Verhaftung entschied. Originalurkunden, kurze Filme, Dias, auf der Buehne gespielte und vorgelesene Lesestuecke.
Beiordnung von **Sergio Zaccagnini** aus gemeinschaftlich ausgewaehltem Stoff. Regie: **Piero Patino**.

25 Luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica del Corpo di ballo
dell'« **Opera dell'Accade-
mia Nazionale di Danza** »
di Roma, dir. **Giuliana
Penzi**

Ore 21,30 - Piazza Monache
Replica di: « **L'eccezione
e la regola** » di **Bertolt
Brecht**, regia di **Giovanni
Fenzi**

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Replica di: « **Papà caro,
se ti trovo, ti sparo** », re-
gia di **Auro Franzoni**

25 Juillet

21 h. 30
Au Sferisterio
Répétition de la part du
Corps de Danse Classi-
que de **L'Academie Natio-
nale de Rome** dir. par
Giuliana Penzi.

21 h. 30
A la Piazza Monache
Répétition de la pièce:
« **L'exception et la règle** »
de **B. Brecht**. Mise en scè-
ne de **Giovanni Fenzi**.

21 h. 30
A la Piazza Galassi
Répétition de la pièce:
« **Mon cher papa, si je te
trouve, je te tire** ». Mise
en scène de **Auro Fran-
zoni**.

25. Juli

Um 21.30 Uhr
am Sferisterio
Wiederholung des **Oper-
ballettkorps der National-
tanzakademie** aus Rom.
Leitung: **Giuliana Penzi**.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Monache
Wiederholung von « **Die
Ausnahme und die Regel** »
von **B. Brecht**. Regie: **Gio-
vanni Fenzi**.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Galassi
Wiederholung von « **Papà
caro, se ti trovo, ti spa-
ro** ». Regie: **Auro Franzoni**.

26 Luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica del Corpo di ballo
dell'« **Opera dell'Accade-
mia Nazionale di Danza** »
di Roma, dir. **Giuliana
Penzi**

Ore 21,30 - Piazza Monache
Replica di: « **L'eccezione
e la regola** » di **Bertolt
Brecht**, regia di **Giovanni
Fenzi**

Ore 21,30 - Piazza Galassi
La compagnia di prosa
« **Teatro Zero** » di Crema
presenta: « **Il Volpone** » di
Ben Jonson, regia del Col-
lettivo

Ore 21,30
Rocca Malatestiana
Il duo **Gianluca Petrucci**
(flauto) e **Antonio De Rose**
(chitarra) esegue due con-
certi in due serate conse-
cutive: nella prima musi-
che dal 1600 al 1800, nella
seconda musiche dall'800
a quelle contemporanee
d'avanguardia

26 Juillet

21 h. 30
Au Sferisterio
Répétition de la part du
Corps de Danse Classi-
que de « **L'Academie Na-
tional de Rome** » dir. par
Giuliana Penzi.

21 h. 30
A la Piazza Monache
Répétition de la pièce:
« **L'exception et la règle** »
de **B. Brecht**. Mise en scè-
ne de **Giovanni Fenzi**.

21 h. 30
A la Piazza Galassi:
La Troupe « **Teatro Zero** »
de Crema présente: « **Il
Volpone** » de **B. Jonson**.
Mise en scène du Collectif
de la Troupe.

21 h. 30
A la Rocca Malatestiana
Le duo **Gianluca Petrucci**
(flûte) et **Antonio De Rose**
(guitare), donne deux con-
certs pendant deux soirées
consecutives. La première
soirée, musiques du XVIIè
au XIXè siècle.

26. Juli

Um 21.30 Uhr
am Sferisterio
Wiederholung des **Ballett-
korps der Nationaltanzaka-
demie** aus Rom, unter der
Leitung von **Giuliana Penzi**.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Galassi
Die Schauspielertruppe
« **Teatro Zero** » aus Rom
führt « **Il Volpone** » von
Ben Jonson auf. Regie: Die
Gruppe des «Teatro Zero».

Um 21.30 Uhr
Rocca Malatestiana
Das Duo **Gianluca Petruc-
ci** (Floete) und **Antonio De
Rose** (Gitarre) tragen zwei
Konzerte vor, die an zwei
aufeinanderfolgenden A-
benden stattfinden. Am
ersten Abend wird Musik
von 1600 bis 1800, am
zweiten Musik von 1800
bis zur sehr modernen
Musik der Gegenwart ge-
spielt.

27 Luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Il gruppo Sardo « **Marakalagonis** », diretto da **Vincenzo Atzeri** rappresenta le danze e i cori della tradizione popolare della Sardegna.

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Replica di: « **Il Volpone** » di **Ben Jonson**, regia del Collettivo

Ore 21,30
Rocca Malatestiana
Concerto del duo **Gianluca Petrucci** (flauto) e **Antonio De Rose** (chitarra) che esegue la seconda parte del concerto con musiche dal 1800 a quelle contemporanee d'avanguardia.

27 Juillet

21 h. 30
Au Sferisterio
Le Groupe Sarde « **Marakalagonis** », dirigé par **Vincenzo Atzeri** présente les danses et les chœurs de la tradition populaire de Sardaigne.

21 h. 30
A la Piazza Galassi
Répétition de la pièce: « **Il Volpone** » de **B. Jonson**.
Mise en scène du Collectif de la Troupe.

21 h. 30
A la Rocca Malatestiana
Le duo **Gianluca Petrucci** (flûte) et **Antonio De Rose** (guitare), donne cette deuxième soirée, un concert de musique à partir du XIX^e siècle à la musique contemporaine d'avant-garde.

27. Juli

Um 21.30 Uhr
am Sferisterio
Die sardische Gruppe « **Marakalagonis** » von **Vincenzo Atzeri** geleitet, führt Volkstänze, -lieder aus der sardischen Ueberlieferung aus.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Galassi
Wiederholung von « **Il Volpone** » von **Ben Jonson**.
Regie der Gruppe.

Um 21.30 Uhr
Rocca Malatestiana
Konzert des Duo **Gianluca Petrucci** und **Antonio De Rose** (bzw. Flöte und Gitarre), die den zweiten Teil des Konzerts mit Musik von 1800 bis zur sehr modernen Musik der Gegenwart ausführen.

28 Luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica del Gruppo Sardo « **Marakalagonis** » diretto da **Vincenzo Atzeri**

Ore 21,30 - Piazza Galassi
Replica di: « **Il Volpone** » di **Ben Jonson**, regia del Collettivo

28 Juillet

21 h. 30
Au Sferisterio
Répétition des danses et des chœurs de la part du Groupe Sarde « **Marakalagonis** », dir. par **Vincenzo Atzeri**.

21 h. 30
A la Piazza Galassi
Répétition de la pièce: « **Il Volpone** » de **B. Jonson**. Mise en scène du Collectif de la Troupe.

28. Juli

Um 21.30 Uhr
am Sferisterio
Wiederholung der sardischen Gruppe « **Marakalagonis** » von **Vincenzo Atzeri** geleitet.

Um 21.30 Uhr
an der Piazza Galassi
Wiederholung von « **Il Volpone** » von **Ben Jonson**.
Regie der Gruppe.

29 Luglio

Ore 21,30 - Sferisterio
Replica del Gruppo Sardo
« **Marakalagonis** » diretto
da **Vincenzo Atzeri**

Ore 23 - Sferisterio
Chiusura del 3° Festival:
consegna targhe ricordo e
premi alle compagnie

29 Juillet

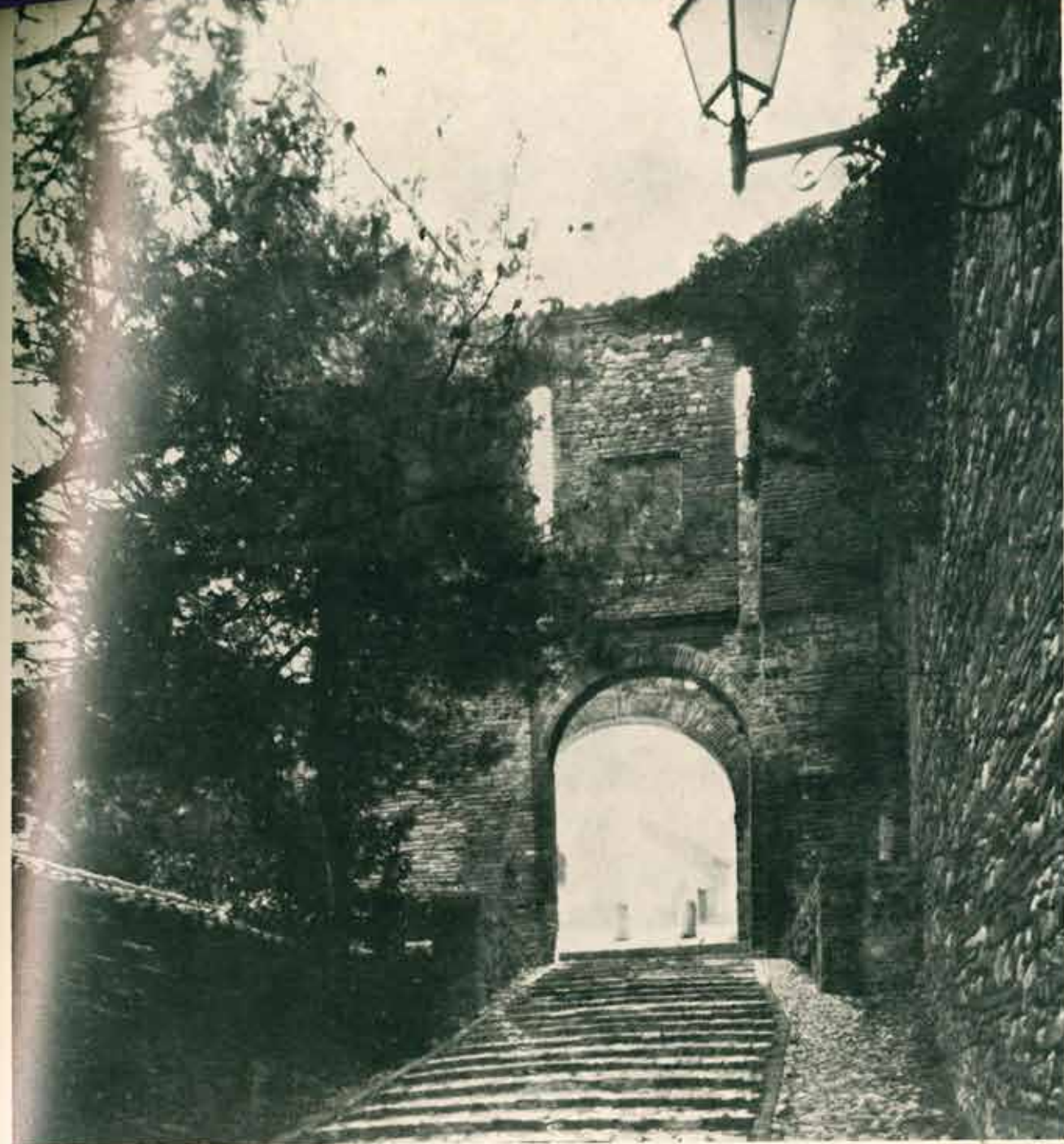
21 h. 30
Au Sferisterio
Répétition des danses et
des chœurs de la part du
Groupe Sarde « **Marakala-**
gonis », dir. par **Vincenzo**
Atzeri.

23 h.
Au Sferisterio
Fermeture du IIIè Festival
du théâtre en plein air.

29. Juli

Um 21.30 Uhr
am Sferisterio
Wiederholung der sardis-
chen Gruppe « **Marakala-**
gonis » von **Vincenzo At-**
zeri geleitet.

Um 23 Uhr
am Sferisterio
Abschluss des 3. Festivals
Uebergabe von Denkmuen-
zen und Preisen den Scha-
uspielertruppen.



Contrada (particolare) del centro storico, Porta Cervese

L'organizzazione del 3° festival

Direzione artistica Roma, via Federico Confalonieri, 2,
tel. 381-255
Santarcangelo, piazza A. Gramsci, 4,
tel. 626480-626608

Segreteria Santarcangelo, piazza A. Gramsci, 4,
tel. 626480

Ufficio stampa Roma, via Attilio Frigeri, 55,
tel. 3490998

Amministrazione Santarcangelo, piazza Ganganelli,
tel. 626173

Direttore artistico: Piero Patino

Segreteria e pubbliche relazioni Fiorella Basili

Ufficio stampa Gabriella Sica

Allestimenti mostre d'arte Mario Benedettini, Alfonso Marchi

Assistenza turistica
Allestimenti di piazza Comune di Santarcangelo
Amministrazione

La gestione della 3ª edizione del Festival è del Comune di Santarcangelo.

GUIDA AI SINGOLI SPETTACOLI DEL 3° FESTIVAL

TEATRO DI PROSA

Compagnia «Teatro aperto» (dec. Stabile di Genova) presenta: «L'ECCEZIONE E LA REGOLA» di B. Brecht. Regia di Gianni Fenzi. In piazza Monache, i giorni 24-25-26 luglio, ore 21.30.

Compagnia «Teatro Incontro», di Roma, presenta «NOTTE DI GUERRA AL MUSEO DEL PRADO» di Rafael Alberti. Regia di Josè Ruiz Lifante e Lino Britto. In piazza Monache, i giorni 21-22-23 luglio ore 21.30.

Compagnia «La Maschera», di Roma, presenta «PIRANDELLO CHI?» di Memè Perlini. Regia di Memè Perlini.

In piazza Galassi, i giorni 20-21-22 luglio, ore 21.30.

Compagnia «Teatro Zero», di Crema, presenta: «IL VOLPONE» di Ben Johnson. Regia di Celestino Cremonesi.

In piazza Galassi, i giorni 26-27-28 luglio, ore 21.30.

Compagnia «Teatro Arte e Studio», di Reggio Emilia, presenta: «PAPA CARO, SE TI TROVO, TI SPARO», del collettivo di Compagnia. Regia di Auro Franzoni.

In piazza Galassi, i giorni 23-24-25 luglio, ore 21.30.

SPETTACOLI SPECIALI

«DENTRO IL NERO», spettacolo-

THEATRE DE PROSE

La troupe «Teatro Aperto» (déc. Teatro Stabile di Genova) présente: «L'ECCEZIONE E LA REGOLA» (L'exception et la règle) de B. Brecht. Mise en scène de Gianni Fenzi. Dans la Piazza Monache, les jours 24-25-26 juillet, h. 21.30.

La troupe «Teatro Incontro» de Rome, présente: «NOTTE DI GUERRA AL MUSEO DEL PRADO» de Rafael Alberti. Mise en scène de Josè Ruiz Lifante e Lino Britto.

Dans la Piazza Monache, les jours 21-22-23 juillet, h. 21.30.

La troupe «La Maschera» de Rome, présente: «PIRANDELLO CHI?» (Pirandello Qui?) de Memè Perlini.

Mise en scène de Memè Perlini. Dans la Piazza Galassi, les jours 20-21-22 juillet, h. 21.30.

La troupe «Teatro Zero» de Crema, présente: «IL VOLPONE» de Ben Johnson.

Mise en scène de Celestino Cremonesi.

Dans la Piazza Galassi, les jours 26-27-28 juillet, h. 21.30.

La troupe «Teatro Arte e Studio» de Reggio Emilia, présente: «PAPA CARO, SE TI TROVO, TI SPARO», du Collectif de la troupe.

Mise en scène de Auro Franzoni. Dans la Piazza Galassi, les jours 23-24-25 juillet, h. 21.30.

PROSA - THEATER

Schauspielertruppe «Teatro Aperto» fñhrt «DIE AUSNAHME UND DIE REGEL» von B. Brecht auf. Regie: Gianni Fenzi.

24.-25. JULI um 21.30 Uhr an der Piazza Monache.

Schauspielertruppe «Teatro Incontro» aus Rom fñhrt «KRIEG IN DER NACHT IM MUSEUM DEL PRADO» von Rafael Alberti auf. Regie: Josè Ruiz und Lino Britto.

21.-22.-23. JULI um 21.30 Uhr an der Piazza Monache.

Schauspielertruppe «La Maschera» aus Rom fñhrt «PIRANDELLO CHI?» von Memè Perlini auf.

21.-22.-23. JULI um 21.30 Uhr an der Piazza Galassi.

Schauspielertruppe «Teatro Zero» aus Rom fñhrt «IL VOLPONE» von Ben Johnson auf. Regie: Celestino Cremonesi.

26.-27.-28. JULI um 21.30 Uhr an der Piazza Galassi.

Schauspielertruppe «Teatro Arte e Studio» aus Reggio Emilia fñhrt «LIEBER PAPA, WENN ICH DICH FINDE, SCHIESSE ICH AUF DICH» von der Gruppe «Teatro arte e studio» auf.

23.-24.-25. JULI um 21.31 Uhr an der Piazza Galassi

SONDERVORSTELLUNGEN

«DENTRO IL NERO»: Vorstellung-

kermesse, con elementi di prosa, musiche, testimonianze dirette, azioni sceniche e mimiche. Sul fascismo e il neofascismo in Italia, in Spagna, in Grecia. Fra i testimoni, prendono parte allo spettacolo Rafael Alberti, Vittorio Vidali, Maria Teresa Leon, Ennio Calabria, Vassili Vassilikos e altri. Fra gli attori e i cantanti, Milly, Graziella Di Prospero, Franco Bisazza, Rita Forzano, Angela Redini, Franco Meroni e altri. Fra i musicisti, Sandro Peres e Roberto Negri. Musiche di Theodorakis, B. Bartok, Verdi, altre di anonimi.
Regia di Piero Patino.

In piazza Monache, i giorni 19 e 20 luglio, ore 21.30.

«**LA CONGIURA DEI PUPAZZI - 25 luglio 1943**». Rievocazione della notte del Gran Consiglio del Fascismo che decise la caduta di Mussolini e il suo arresto. Documenti originali, inserti filmati, diapositive, brani recitati e letti in palcoscenico. Coordinazione di Sergio Zaccagnini di materiale selezionato in collettivo.
Regia di Piero Patino.

Allo Sferisterio, in notturna (ore 23.30) il 24 luglio. Dopo la fine degli altri spettacoli.
(Ingresso gratuito).

CABARET PROSA - MUSICA

Raffaella De Vita e Beppe De Meo, con Andrea Lanza al pianoforte in uno spettacolo di critica antimilitarista: **GLI ALLEGRI LESTOFANTI**, divertimento a due voci.

Nel cortile della Rocca, i giorni 21-22 luglio, ore 21.30.

BALLETTO

Il Corpo di ballo dell'Opera dell'Accademia Naz. di Danza di Roma, dir. da Giuliana Penzi, presenta un programma di danza classica e moderna.
Sferisterio, i giorni 25-26 luglio, ore 21.30.

SPETTACOLI SPECIALI

«**DENTRO IL NERO**». Spectacle-Kermesse composé de prose, de musique, de témoignage, d'actions scéniques et mimiques, sur le fascisme et le néo-fascisme en Italie, en Espagne et en Grèce. Entre les témoins, prennent part au spectacle Rafael Alberti, Maria Teresa Leon, Ennio Calabria, Vassili Vassilikos et d'autres. Entre les acteurs et les chantants, Milly, Graziella Di Prospero, Franco Bisazza, Rita Forzano, Angela Redini, Franco Meroni et d'autres. Entre les musiciens, Sandro Peres et Roberto Negri. Musiques de Theodorakis, de B. Bartok, de Verdi et d'auteurs anonymes.
Mise en scène de Piero Patino.

Dans la Piazza Monache, le jour 19 et le 20 juillet, h. 21.30.

«**LA CONGIURA DEI PUPAZZI - 25 luglio 1943**» (La conjuration des Pantins - 25 juillet 1943). Evocation de la nuit du Grand Conseil du Fascisme, où furent décidés la chute et l'arrêt de Mussolini. Documents originaux, ciné actualités, diapositives, morceaux joués et lues. Matériel sélectionné par un collectif et coordonné par Sergio Zaccagnini.
Mise en scène de Piero Patino.

Spectacle nocturne du 24 juillet, h. 23.30. Au Sferisterio (Sphéristère) après la fin des autres spectacles. Entrée gratuite.

CABARET PROSE - MUSIQUE

Raffaella De Vita et Beppe De Meo, avec Andrea Lanza au piano, dans un spectacle de critique antimilitariste: **«GLI ALLEGRI LESTOFANTI»** (Le bon soldat sv'veik), divertissement à deux voix.

Dans la cour de la Rocca Malatestiana, les jours 21-22 juillet, h. 21.30.

Kermessen mit Prosa-Stuecken, Musik, direkten Bezeugungen, Buehnen- und Gebaerdenstuecken ueber den Faschismus und Neofaschismus in Italien, Spanien, Griechenland. Als Zeugen nehmen u.a. Rafael Alberti, Maria Teresa Leon, Ennio Calabria, Vassili Vassilikos and der Vorstellung teil. Schauspieler und Saenger: Milly, Graziella Di Prospero, Franco Bisazza, Rita Forzano, Angela Redini, Franco Meroni, etc. Musiker: Sandro Peres und Roberto Negri. Musik von Theodorakis, B. Bartok, Verdi und anonymen Komponisten.
Regie: Piero Patino.

19.-20. JULI um 21.30 Uhr and der Piazza Monache

Eintritt frei

«**LA CONGIURA DEI PUPAZZI: 25 LUGLIO 1943**». Es ist eine Erinnerung an die Nacht, in der sich der Grossrat des Faschismus ueber Mussolinis Sturz und Verhaftung entschied. Originalurkunden, kurze Filme, Dias, auf der Buehne gespielte und vorgelesene Lesestuecke. Beiordnung von Sergio Zaccagnini aus gemeinschaftlich ausgewaehltem Stoff.
Regie: Piero Patino.

24. JULI um 23.30 Uhr am Sferisterio

BALLETT

Das Operballettkorps der Nationaltanzakademie aus Rom, unter der Leitung von Giuliana Penzi, fuehrt ein Programm von klassischem und klassischem und modernen Tanz aus.

25.-26. JULI um 21.30 Uhr am Sferisterio

FOLKLORE

Die jugoslawische Gruppe **IVO-LOLA RIBAR** aus Sarajevo, unter der Leitung von T. Redzepovich, fuehrt ein Programm von Volksliedern

FOLKLORE

Il Gruppo Jugoslavo **IVO-LOLA RIBAR** di Sarajevo, dir. da T. Redzepovich, in un programma di danze e canti popolari e tradizionali della Bosnia, della Macedonia, della Serbia ecc.

Sferisterio, i giorni 18-19-20-21 luglio, ore 21.30.

Il Gruppo Sardo **MARAKALAGONIS**, diretto da Vincenzo Atzeri, rappresenta le danze ed i cori della tradizione popolare della Sardegna.

Sferisterio, i giorni 27-28-29 luglio, ore 21.30.

MUSICA

Classica e moderna:

Il duo **Gianluca Petrucci** (flauto) e **Antonio De Rose** (chitarra), esegue due concerti in due serate consecutive. Nella prima, musiche dal 1600 al 1800. Nella seconda, musiche dal 1800 a quelle contemporanee e d'avanguardia.

Nel cortile della Rocca, i giorni 26-27 luglio, ore 21.30.

Jazz:

Il quartetto brasiliano **BALANCO**, in un concerto di jazz-samba. Il jazz attraverso le elaborazioni della musica popolare brasiliana.

Nel cortile della Rocca, il giorno 20 luglio, ore 21.30.

Il sestetto di **CARLO LOFFREDO** esegue un concerto di jazz tradizionale.

Allo Sferisterio, il giorno 22 luglio, ore 21.30.

INIZIATIVE COLLATERALI

Mostra d'arte figurativa. Espongono i pittori romagnoli.
Porticato del Palazzo Comunale.

BALLET

Le Corps de Ballet de l'Opera de l'Académie Nationale de Danse de Rome, dirigé par Giuliana Penzi, présente un programme de danses classiques et modernes.

Au Sferisterio, les jours 25-26 juillet, h. 21.30.

FOLKLORE

Le Groupe Yougoslave **IVO-LOLA RIBAR** de Sarajevo, dirigé par T. Redzepovich, dans un programme de danses et de chansons populaires de la Bosnie, de la Macédoine et de la Serbie.

Au Sferisterio, les jours 18-19-20-21 juillet, h. 21.30.

Le Groupe Sarde **MARAKALAGONIS**, dirigé par Vincenzo Atzeri présente les danses et les chœurs de la tradition populaire de Sardaigne.

Au Sferisterio, les jours 27-28-29 juillet, h. 21.30.

MUSIQUE

Classique et Moderne:

Le duo **Gianluca Petrucci** (flûte) et **Antonio De Rose** (guitare), joue deux concerts pendant deux soirées consécutives. La première soirée, ce seront des musiques du 17ème au 19ème siècle; la deuxième, des musiques du 19ème siècle à celles contemporaines et d'avant-garde.

Dans la cour de la Rocca Malatestiana, les jours 26-27 juillet, h. 21.30.

Jazz:

Le quartette brésilien **BALANCO**, dans un concert de jazz-samba. Le jazz à travers les élaborations de la musique populaire brésilienne.

Dans la cour de la Rocca Mala-

tern, -taenzen-, -musik aus Bosnien, Mazedonien, Serbien u.s.w. aus.
18.-19.-20.-21. JULI um 21.30 Uhr am Sferisterio.

Der sardische Gruppe **MARAKALAGONIS** von Vincenzo Atzeri geleitet, fuehrt Volkstaenze, -lieder aus der sardischen Ueberlieferung aus.
27.-28.-29. JULI um 21.30 Uhr am Sferisterio

MUSIK

Klassische und moderne Musik

Das Duo **Gianluca Petrucci** (Floete) und **Antonio De Rose** (Gitarre) tragen zwei Konzerte vor, die an zwei aufeinanderfolgenden Abenden stattfinden. Am ersten Abend wird Musik von 1600 bis 1800, am zweiten Musik von 1800 bis zur sehr modernen Musik der Gegenwart gespielt.

26.-27. JULI um 21.30 Uhr im Hof des Malatesta-Schlusses (Rocca)

Jazz

Das brasilianische Quartett **BALANCO** traegt ein Jazz/Samba-Konzert vor. Jazz durch die Bearbeitungen der brasilianischen Volksmusik.

20. JULI um 21.30 Uhr im Hof des Malatesta-Schlusses (Rocca)

Das Sextett von **CARLO LOFFREDO** taegt ein traditionelles Jazz-Konzert vor.

22. JULI um 21.30 Uhr am Sferisterio

CABARET PROSA - MUSIK

«**GLI ALLEGRI LESTOFANTI**». Es ist eine Kritik gegen den Militarismus mit Raffaella De Vita und Beppe De Meo. Andreas Lanza am Klavier.

NEBENVERANSTALTUNGEN

Ausstellung von bilbender Kunst.

Mostra personale «Resistenza sempre», di Mitzi Saida Neri.
Via della Costa.

Piccola rassegna su Rafael Alberti.
Il Poeta, il Pittore, l'Esule.
Sala Consiliare del Comune.

Tutti gli spettacoli iniziano alle ore 21.30.
Unica eccezione è «La congiura dei pupazzi - 25 luglio 1943» che avrà inizio dopo la fine di tutti gli altri spettacoli, vale a dire alle ore 23.30.
Detto spettacolo, in programma per il giorno 24, sarà effettuato ad ingresso gratuito.

testiana, le jour 20 juillet, h. 21.30.

Le sextuor de **CARLO LOFFREDO** joue un concert de jazz.

Au Sferisterio, le jour 22 juillet, h. 21.30.

ACTIVITEES EN MARGE DU FESTIVAL

Exposition de peinture des artistes romagnols.

Porticato del Palazzo Comunale.

Exposition photographique du centre historique de Santarcangelo.

Via della Costa.

Petite exposition Rafael Alberti: poésie, peinture, documents de exil.

Dans la Salle du Conseil de la Mairie.

Tous les spectacles commenceront à 21.h.30, à l'exception de «La Congiura dei Pupazzi - 25 luglio 1943», qui aura lieu à 23.h.30, c'est à dire après la fin des autres spectacles, avec entrée gratuite.

Es stellen die romagnolischen Maler aus.
Porticato del Palazzo Comunale.

Ausstellung mit Bildern des historischen Zentrums von Santarcangelo.
Via della Costa.

Ausstellung von Rafael Alberti: Der Dichter, der Maler, der Verbannte.
Sala Consigliare del Comune (im Ratssaal der Rathauses)

Alle Veranstaltungen fangen um 21.30 Uhr an. Einzige Ausnahme ist «LA CONGIURA DEI PUPAZZI - 25 LUGLIO 1943», die Ende aller anderer Veranstaltungen beginnen wird, d.h. um 23.30 Uhr.



Il Maestro Ennio Calabria che ha disegnato e offerto a Piero Patino il bozzetto del manifesto ufficiale del 3.o Festival.

LETTERA DI ENNIO CALABRIA A PIERO PATINO

Caro Piero,

sono molto lieto che il mio manifesto ti sia piaciuto.

Ne sono lieto perchè ho inteso, con esso, dimostrarti adesione e approvazione ai significati ed ai valori che hai voluto dare al Festival, e solidarietà per gli sforzi che hai compiuto e che vai compiendo.

Significati e valori che caratterizzano questa manifestazione da te coraggiosamente intrapresa e la qualificano sul piano culturale.

Il mio incoraggiamento a proseguire con la tenacia e la passione di sempre per far maturare, a Santarcangelo e ovunque, condizioni nuove per la riaffermazione di un'alternativa culturale democratica e popolare.

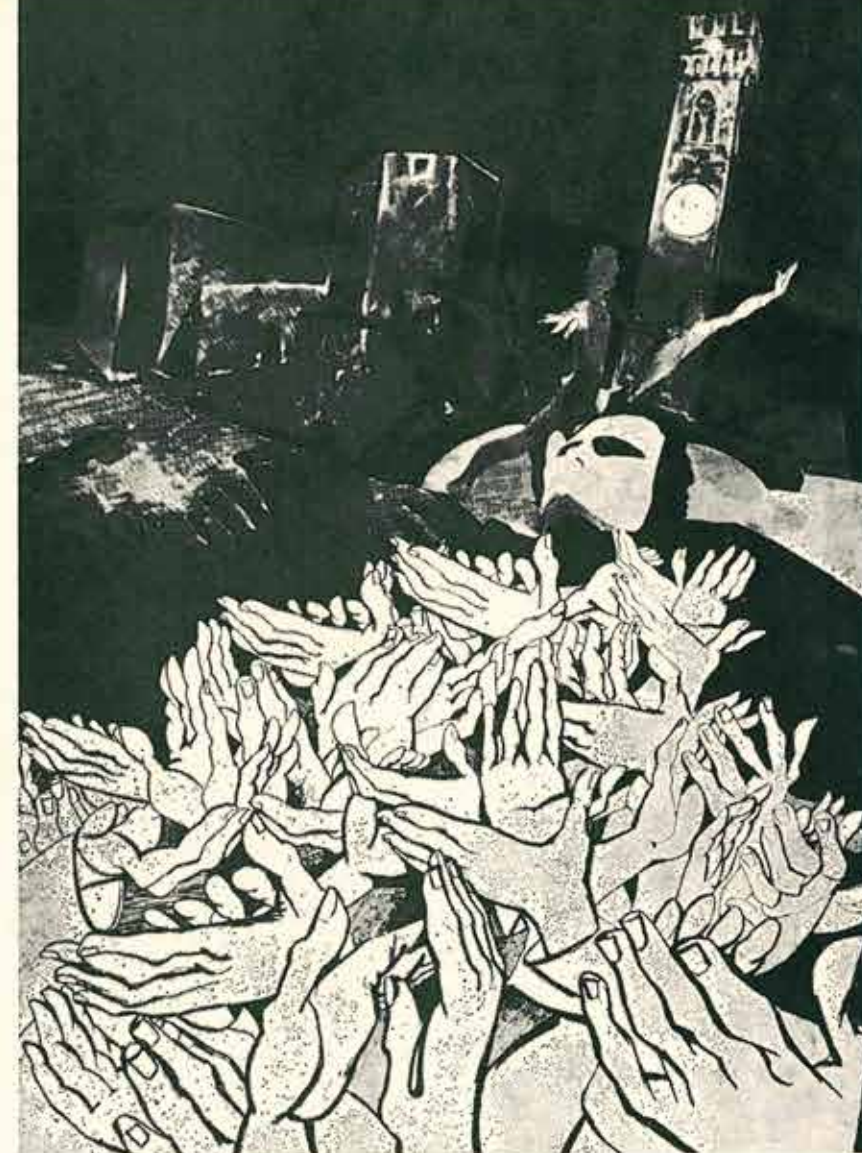
per questa ragione, ripeto, sono lieto di aver dato il mio contributo alla tua iniziativa alla quale credo, così come è.

Ti auguro che nel corso degli anni a venire riesca a rafforzarla, ed affermarla maggiormente.

In attesa di incontrarti presto, quanto meno durante il Festival ti saluto affettuosamente.

Ennio Calabria

Roma 16/5/73



All'amico Ennio Calabria il ringraziamento ed i sentimenti di viva riconoscenza per la disponibilità, il disinteresse con cui ha accolto, pur fra mille impegni, la richiesta del bozzetto per il manifesto del 3.º Festival, il compiacimento e l'ammirazione per l'opera realizzata.

Patino

Comitato d'Onore del 3° Festival

Guido FANTI	<i>Presidente Giunta Reg. Emilia Romagna</i>
Silvano ARMAROLI	<i>Presidente Consiglio Reg. Emilia Romagna</i>
Walter CECCARONI	<i>Assessore Reg. Emilia Romagna</i>
Silvano GALEOTTI	<i>Presidente Amministrazione Provinciale</i>
Nicola PAGLIARANI	<i>Sindaco di Rimini</i>
Leopoldo LUCCHI	<i>Sindaco di Cesena</i>
Angelo SATANASSI	<i>Sindaco di Forlì</i>

Parlamentari:

Sen. Mario LIVIGNI
Sen. Enzo MINGOZZI
On. Veniero ACCREMAN
On. Sergio FLAMIGNI
On. Stefano SERVADEI

Registi:

Rafael ALBERTI
Ennio CALABRIA
Arturo LAZZARI
Carlo LEVI
Federico MORONI
Giorgio STREHLER
Cesare ZAVATTINI

I Sindaci

Antonio SEMPRINI	<i>Misano A.</i>
Paolino SANI	<i>Mondaino</i>
Vincenzo TORDI	<i>Monte Scudo</i>
Davide CELLI	<i>Torriana</i>
Guido DONATI	<i>S. Giovanni in M.</i>
Orazio GENGHINI	<i>Monte Colombo</i>
Biagio CENNI	<i>Riccione</i>
Dario PARA	<i>Verucchio</i>
Odo FANTINI	<i>Bellaria</i>
Dante DRIDI	<i>Poggio Berni</i>
Luigi CALESINI	<i>Saludecio</i>
Marzio BELLONI	<i>Morciano</i>

Il 3° Festival è stato fattivamente sostenuto, oltrechè dal Comune di Santarcangelo, da:

- REGIONE EMILIA ROMAGNA
- COMUNE DI RIMINI
- COMUNE DI MISANO ADRIATICO
- COMUNE DI CATTOLICA
- COMUNE DI POGGIO BERNI

è altresì patrocinato da:

- AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI FORLÌ

dal

BREVIARIO DI ESTETICA TEATRALE

di
Bertolt Brecht

...Senza opinioni e senza intenzioni non si può raffigurare. Senza conoscere non si può mostrare nulla. Se l'uomo di teatro non vuol essere un pappagallo o una scimmia, deve appropriarsi le nozioni del suo tempo circa la convivenza umana, col partecipare alla lotta delle classi. Alcuni... trasferiscono l'arte nelle eccelse sfere: ma le decisioni fondamentali per il genere umano vengono dibattute sulla terra e non per aria. Al di sopra delle classi in lotta non ci può stare nessuno, poiché nessuno può stare al di sopra degli uomini.

...

La società non ha un portavoce comune finché è divisa in classi che si combattono. Per l'arte, dunque, essere « apartitica » non significa altro che essere « del partito dominante ». Ecco perché la scelta della « posizione » è un elemento precipuo dell'arte drammatica; e bisogna sceglierla al di fuori del teatro.

...

Da che mondo è mondo, compito del teatro, come di tutte le altre arti, è di ricreare la gente... Non gli occorre altro attestato che il divertimento. I divertimenti delle diverse epoche furono diversi, secondo il modo di convivenza degli uomini... La nostra è un'era scientifica... al pari della trasformazione della natura, la trasformazione della società è un atto di liberazione; è la gioia che nasce da tale liberazione ciò che il teatro di un'era scientifica dovrebbe comunicare. E' un divertimento peculiare del teatro della nostra era (che ha realizzato tante trasformazioni)... quello di rappresentare la trasformazione della società...

RAFAEL ALBERTI

Rafael Alberti nasce il 16 dicembre 1902, nel Puerto de Santa Maria, città del golfo di Cadice. Nel 1917 si trasferisce a Madrid, abbandonando gli studi per dedicarsi alla pittura.

La sua vocazione letteraria ha inizio attorno al 1921. Nel 1924 ottiene col suo primo libro — « Marinero en tierra » — il Premio Nazionale di Letteratura.

Diventa amico di Garcia Lorca.

Nel 1931 si rappresenta la sua prima opera teatrale: « L'uomo disabitato », e poco dopo mette in scena il suo « Fermín Galán », dedicato all'eroe repubblicano fucilato dalla monarchia. Un anno prima aveva scritto, per affiggerla sui muri di Madrid, la sua prima poesia politica: « Elegia civica », con la quale il poeta intraprende una nuova strada.

Comincia a scrivere « Il poeta nella strada », poesie satiriche e di agitazione che recita nelle manifestazioni politiche, nelle biblioteche operaie e nelle pubbliche piazze.

Fonda con sua moglie « Octubre », la prima rivista letteraria rivoluzionaria della Spagna, alla quale collaborerà, insieme ai migliori poeti gio-



Rafael Alberti
in una foto di V. Mulas

vani, anche Antonio Machado. Nel 1935, Rafael Alberti e Maria Teresa Leon vanno in America, dove fanno confe-

renze e recitals per aiutare le vittime della rivoluzione asturiana.

Alberti scrive « 13 strisce e 48 stelle », prima raccolta di poesie spagnole contro l'imperialismo yanki.

Ritorna nuovamente in Spagna. Quando, nel luglio 1936, esplode la insurrezione militare, si trova con sua moglie nell'isola di Ibiza, dove vengono ricercati e devono rifugiarsi sulle montagne, fino a essere liberati dalla flotta repubblicana. Nuovamente a Madrid, come segretario dell'Alleanza degli Intellettuali Antifascisti, Alberti dirige riviste, edizioni, scrive piccole opere teatrali per il fronte. Durante la guerra civile pubblica « Capitale della gloria » (poesie in onore della difesa di Madrid) e la « Cantata degli eroi », omaggio alle Brigate Internazionali. Finita la guerra nel 1939, lascia miracolosamente la sua patria e in Francia lavora come speaker di Radio Paris-Mondial.

Pubblica numerose opere poetiche, fra le quali vale la pena di segnalare « Fra il garofano

e la spada », « Alla Pittura », « Ritorni della vita lontana », « Coplas de Juan Panadero », « Ballate e canzoni del Paraná » e « Poesie sceniche ».

Nel 1947 va in Cina, scrivendo in collaborazione con sua moglie « Sonrie China », libro che ebbe grande risonanza.

Con la pubblicazione del libro « Alla Pittura », il poeta torna alla sua prima vocazione, tenendo da allora innumerevoli esposizioni con opere quasi sempre attinenti alla poesia.

Dal 1963 vive a Roma, dove svolge una ininterrotta attività di poeta e di pittore. Nel 1965 gli viene assegnato il Premio Lenin per la pace.

In quello stesso anno ottiene anche il primo premio di incisione nella 5.a Rassegna d'Arte Figurativa di Roma. I suoi ultimi libri sono: « Roma, pericolo per i viandanti », « Gli 8 nomi di Picasso » e « Picasso in Avignone ».

Quest'anno, una giuria presieduta da Aldo Palazzeschi, gli ha assegnato il « Premio della simpatia » della città di Roma.

L'opera di Rafael Alberti è tradotta nelle lingue più importanti del mondo.

LETTERA DI RAFAEL ALBERTI A PIERO PATINO

Per

Piero PATINO

ROMA

Caro Patino,

accolgo con soddisfazione la tua proposta della mia partecipazione al tuo spettacolo sull'antifascismo e al terzo Festival del teatro in piazza.

La nostra comunanza di sentimenti democratici e antifascisti, la mia lunga esperienza di militante e di esule, la coerenza e la determinatezza con la quale tu e i tuoi compagni di lavoro vi battete da molti anni per un teatro di rinnovamento e democratico, mi impegnano a confermare, anche questa volta, la mia partecipazione alla tua manifestazione di Sant'Arcangelo, così qualificata.

Incontriamoci nuovamente quanto prima per definire praticamente la partecipazione mia e di Maria Teresa Leon.

Intanto abbiti auguri di buon lavoro e i miei cari saluti

Rafael Alberti

**LA STAMPA SUL FESTIVAL
DELL'ANNO SCORSO**

**Teatro - dilemma:
varietà o verità?**

Bilancio della manifestazione - Successo di «Ubu Re», di Giancarlo Sepe e di «Ulisse», dell'organizzatore-regista Patino

Il nostro servizio

SANT'ARCANGELO DI R. 1. L'organizzatore del Festival del Teatro in piazza di Sant'Arcangelo ha colto l'occasione per cancellare dal programma la serata di varietà, ma a cancellare dal programma il spettacolo di varietà, non ha cancellato il programma di varietà. Il programma di varietà, infatti, è ancora lì, ma è stato spostato in una data da stabilirsi. Il programma di varietà, infatti, è ancora lì, ma è stato spostato in una data da stabilirsi.



LA STAMPA SUL FESTIVAL DELL'ANNO SCORSO

Il primo anno 1971 erano pochi gli Enti e le persone che credevano al Festival del Teatro in piazza fondato dal regista e autore Piero Patino. Anzi, la manifestazione, per la sua dichiarata ambizione, ebbe inizio in un clima di diffidenza per la difficoltà dell'impresa. Invece, nel primo e soprattutto nel secondo anno il successo di pubblico e di stampa fu veramente lusinghiero. Così siamo ai nastri di partenza della terza edizione, sempre con Patino alla Direzione Artistica.

GIORNALE D'ITALIA - 1973

Spettacoli di alto livello con il teatro in piazza, a Santarcangelo di Romagna, nella sua seconda edizione (luglio 1972). Il livello degli spettacoli, che sono stati circa 45, inseriti pienamente nel filone e nella formula del teatro in piazza, eleva il significato di questa manifestazione, per i suoi contenuti culturali, democratici, progressisti, ad un tenore senz'altro nuovo e originale... che premia lo sforzo di Patino di fare compiere al festival un balzo in avanti sul piano della qualità.

L'UNITÀ - 1972

L'iniziativa di Santarcangelo di Romagna... il Festival internazionale del teatro in piazza... dopo la sua seconda edizione... si presenta come un esperimento pilota e sembra che anche Rimini, Cattolica, Riccione, ecc. ora vogliano muoversi nella stessa direzione.

POTERE LOCALE - 1972

Le vacanze intelligenti. Di solito l'estate italiana non offre eccelsi spettacoli di prosa... nè ci sono novità sul piano dei festival... se si toglie il piccolo festival di Positano... un recital scespiriano diretto da F. Zeffirelli... il teatro in piazza di Santarcangelo (quattro spettacoli ogni sera) con recital, balletti, jazz e, per la prosa molta avanguardia: si recitano Jarry e Mosrek, Candoni e Ruzante, Patino e Aristofane.

L'ESPRESSO

Il successo della seconda edizione del Festival del Teatro in piazza è un fatto di dimensioni notevoli.

L'impostazione culturale è chiara, coerente e certe falsature come la proibizione dello spettacolo

tacolo « Grecia Libera » (e le motivazioni) sono, in definitiva, elementi che vanno a tutto vantaggio del Festival e della sua fisionomizzazione.

L'ORA - 1972

L'iniziativa del Festival Internazionale del Teatro in piazza... è molto interessante. Nella sua seconda edizione... fra l'altra prosa, vi sono state due novità assolute per l'Italia: « Zutik » di M. Maffei e « Ulisse » di Piero Patino, le due novità assolute sono state cosa molto importante per caratterizzare questo festival, di intonazione popolare, come stimolatore di cose nuove.

VIE NUOVE - 1972

Da Santarcangelo dopo la seconda edizione del Festival, una conferma. Si può dare concretezza ad un modo nuovo di concepire il teatro. Questo hanno dimostrato le due edizioni del Festival Internazionale del teatro in piazza.

IL PROGRESSO - 1972

La Contro-Spoleto di Romagna. A Santarcangelo di Romagna uno stimolante clima culturale.

Laggiù... il mare sembra un luna park... quassù in collina, invece, dieci chilometri nell'entroterra, accade qualcosa di straordinario. Santarcangelo ha vissuto (per il secondo anno) la sua raffinata avventura culturale... lo spettacolo è stato negli intervalli... fra le piazze... la gente si accalca dietro il palco, vuol vedere... i pupi siciliani di N. Napoli... sentire Gaber che canta le canzoni proibite in TV... più giù nella piazzetta rappresentano « Ulisse » una riduzione libera dell'Odissea, di Piero Patino: Polifemo è la dittatura... Circe... Mussolini... il regista ogni tanto grida... adesso ripetiamo la scena... affacciata ad una finestra c'è un donnone in sottoveste... se ne sta lì, stregata da questo spettacolo vivo, sotto casa. Si può entrare in un cortile dove recitano « Ubù Re », il capolavoro di Jarri... in un altro palcoscenico si rappresenta la lotta antifascista... altri spettacoli... eppoi quando i sipari calano... la gente si aggira...

CORRIERE DELLA SERA - 1972

Si è concluso il 2° Festival del Teatro in piazza. Teatro dilemma: verità o varietà? Bilancio della manifestazione: Successo di « Ubù Re » di G. Sepe e di « Ulisse » dell'organizzazione-regista P. Patino.

Il settore prosa, quest'anno, ha presentato un cartellone severamente impegnato... sul piano politico e culturale.

PAESE SERA - 1972

...Modo nuovo di concepire cultura e teatro... Il direttore artistico del Festival ha sempre messo in rilievo come lo sforzo principale debba essere quello di dar corpo ad un festival di linea democratica e antifascista, capace, pur nei suoi limiti, di contribuire all'affermazione dei valori di una cultura spogliata di falsi neutralismi.

In questa seconda edizione, testè terminata, il « Discorso nuovo » è stato fatto... e ha dimostrato come appunto il Festival possa... rappresentare quell'alternativa di cui tanto necessitano il mondo del teatro e il teatro.

L'UNITA - 1972

...Un ottimo festival, dunque, questo secondo, terminato il 30 luglio. Di una notevole validità culturale.

IL GIORNO - 1972

Caratteristica della manifestazione, fin dal primo anno, è quella di un serio e conseguente impegno sociale e civile. Nel secondo anno il Festival... ha accentuato questa sua caratteristica... c'è ancora qualche lacuna... ma sono probabilmente le lacune di tutti gli inizi.

A volte, i confronti fra un'abile personalità di animatore come Patino e gli altri, i collaboratori, e amici (e i nemici), non si risolvono in un modo proficuo... ma il Festival si è affermato anche in questo secondo anno... e nella prospettiva di anni in cui esso si muove... molte questioni andranno affrontate (collaborazione locale ecc.) pur rimanendo al centro della rassegna come motore di essa e suo regolatore il personaggio (il direttore artistico) che questo Festival ha inventato e realizzato.

L'UNITA - 1972

Il fatto è che l'organizzazione del Festival si è aspirata ad un ben preciso rilievo « sociologico-politico »: Patino, d'accordo con il Sindaco, ha proposto spettacoli tutt'altro che consueti qui sulla riviera.

Ma prospettiva del genere spiega, tra l'altro, il cartellone che vuole essere chiaramente alternativo rispetto ai normali spettacoli « consumistici ».

PAESE SERA - 1972

D'estate, profittando delle poderose falangi di turisti... si combattono nelle zone balneari vere battaglie... il modo più tradizionale per soddisfare le esigenze dei belligeranti accalorati consiste nel predisporre al loro beneficio rapide esibizioni di celebrità canore (musica leggera) reclamizzata da radio, TV ecc.

Esistono, però, iniziative più serie... qualificate in senso culturale. E' da segnalare e da tenere in conto... ciò che è avvenuto in luglio per

quasi due settimane, a Santarcangelo di Romagna.

...Il Festival, chiusa la seconda edizione è in via di superare definitivamente la fase di rodaggio.

...Prevalenza della prosa... suggestioni dell'avanguardia e motivi polemicici della realtà sociale... forme teatrali accessibili al vasto pubblico... impegno culturale... purchè lontano dal consumismo degli spettacoli d'evasione.

IL DRAMMA - 1972

Il Festival ripeterà quest'anno la fortunata formula... dei due anni precedenti... che ha incontrato larghissimo favore di pubblico italiano e straniero.

Sono note le premesse culturali e social-politiche del festival, le sue origini... il teatro in piazza... una battaglia contro il dilagante consumismo culturale.

L'AVANTI - 1973

LA CRITICA SUGLI SPETTACOLI DI PROSA AL 2° FESTIVAL (1972)

Novità assoluta quella di Mario Maffei sul processo di Burgos: « ZUTIK ». La repressione Franchista in Spagna, contro i separatisti baschi.

Il 2 agosto 1968 il capo della polizia di una città basca viene ucciso da un giovane... e l'uccisione di questo o torturatore... provocò una nuova ondata di repressione... sedici separatisti vengono imprigionati e sottoposti a torture. Infine sono deferiti al tribunale militare di Burgos.

Si nega il diritto alla difesa... si ignorano le prove o le testimonianze a discarico. Verdetto: 9 condanne a morte e 519 anni di carcere.

Composizione teatrale lucida e serrata... un esempio preciso di teatro-documento. Commozione, sdegno e angoscia si trasmettono allo spettatore. Al successo dello spettacolo (Maffei ne ha curato la regia) hanno validamente contribuito i trenta attori... bella la scenografia di Passeroni, le musiche popolari autentiche...

IL DRAMMA

Altra novità assoluta: lo stesso Direttore Artistico del Festival, Piero Patino, già noto come autore drammatico per precedenti prove quali: « La Ballata del Potere », « Il Principe », « Ipotesi di colpo di Stato », ha presentato e diretto i due tempi di un suo « Ulisse »... l'eroe Omerico e i compagni fuori dalla tradizione raccolta da Plinio e rielaborata da Dante... sono qui, invece, visti come i rappresentanti di un prole-

tariato in marcia verso un suo ultimo destino di vittoria... e nel travagliato cammino... dovrà combattere il torpore di un'esistenza rivolta ai piaceri scusibili (le lusinghe di Circe), sottrarsi alle sirene (il consumismo) e finalmente sconfiggere il gigantesco Polifemo, emblema del potere neo-capitalistico.

Sulla scena... continui rimandi... alle lotte operaie... in una commistione di mito e attualità... legami allusivi.

...il dramma di Patino non manca d'un suo brusco, spigoloso vigore: qualità accentuata da un suggestivo apparato scenografico oltre che da una recitazione gagliarda in cui hanno fatto spicco: Anna Goel, Franco Bisazza, Roberto Mirelli, Giancarlo Padovan.

Spettacolo da vedere.

IL DRAMMA

...Rigorous ed essenziale nel testo senza compiacimenti di mestiere, suggestivo nel linguaggio teatrale, « L'Ulisse » rivela una valida regia dello stesso Patino specialmente per l'impressionante ritmo secco e a volte violento che egli ha voluto imprimere sia alla recitazione sia ai movimenti... Affiatati i numerosi attori in una recitazione moderna e critica.

...Ottima la soluzione scenica delle aste impugnate dagli attori.

...Come dire che sarebbe bastato questo spettacolo, applauditissimo a giustificare, il nostro viaggio a Santarcangelo.

CRONACHE DEL TEATRO

Con molte risate sono stati salutati e accolti i bravi attori del teatro tascabile di Bergamo che hanno rappresentato « Bilora » e il « Parlamento » del Ruzante.

L'UNITÀ

Altro spettacolo che ha riscosso notevole successo è stato quello presentato dal Teatro Tascabile di Bergamo: « Bilora » e « Il parlamento » per la regia di Renzo Vescovi e un successo personale per i quattro interpreti: Alarico Salaroi, Ernesto Pagano, Ileana Citaristi, Luciano Faggioli.

PAESE SERA

Altro discorso va fatto per i due famosi dialoghi del Ruzante (*Reduce e Bilora*) la robusta regia di Renzo Vescovi... la eccellente prestazione degli attori hanno posto in risalto tutta l'impetosa dolorante umanità.

Presentate con esemplare scrupolo filologico dal Teatro Tascabile di Bergamo... le due opere ruzantiane hanno rivelato una profondità di toni e una potenza drammatica sconosciuta a precedenti edizioni anche recenti: merito d'uno studio serio e penetrante... e d'una interpretazione (Ileana Citaristi, Luciano Faggioli, Ernesto Pagano, Franco Pasi, Alarico Salaroi) che hanno portato al giusto livello di veemenza e di intensità.

IL DRAMMA

Un notevole richiamo è stato costituito da « Zutik », sul processo di Burgos. Teatro-documento che è valso a mettere davanti agli spettatori l'infame procedura franchista contro i patrioti baschi. Autore del montaggio è Mario Maffei, anche regista dello spettacolo.

L'UNITÀ

Arriviamo a Santarcangelo per assistere alla rappresentazione di « Ulisse » scritto e messo in scena dall'organizzatore del Festival, Piero Patino.

Si tratta di una lettura in chiave metaforica di alcuni episodi dell'Odissea; ...senza soluzione di continuità, lo spettacolo ribalta ogni singolo episodio omerico nell'attualità (dai compagni di Ulisse trasformati di colpo in soldati Hitleriani a Polifemo che simboleggia il capitalismo) che appartengono al nostro politico di oggi.

A volte... i personaggi sono un po' pigiati dentro le similitudini... Patino da una versione dantesca di Ulisse: lungi dal vederlo un capo astuto e traditore (come lo concepisce Shakespeare) lo presenta, invece, come un eroe positivo... che simboleggia la guida proletaria. Interpretazione, questa, legittima. Come legittime sono le versioni in chiave di lotta di classe date agli episodi.

Soltanto che ci pare sia venuto meno, ad un certo punto, il fiato dell'autore... il testo e lo spettacolo meriterebbero un ripensamento, secondo noi... ciò detto... va aggiunto che lo spettacolo

ha una sigla di autenticità, di iterazione espressiva, di ritmicità piena di una certa forza. La soluzione di far girare tra il pubblico la ciurma di ulissidi è buona perchè li mette tra il pubblico come simboli di proletari in lotta. La scenografia... la fanno, mobile nelle loro evoluzioni... le aste che impugnano gli uomini. Il testo... ha dei punti efficaci quando afferma certe verità della lotta contro le oppressioni, le violenze e gli avventurismi, per la ragione e per la libertà.

L'UNITÀ

...Indiscutibile il buon livello, a proposito di prosa, degli spettacoli rappresentati al 2° Festival di Santarcangelo. Ottimo il Ruzante del T. Tascabile di Bergamo (Bilora e Parlamento) ...come pure interessantissime, pur diverse fra loro, le due novità assolute: « Zutik! » di M. Maffei e « Ulisse » di P. Patino, di cui abbiamo già detto...

L'AVVENIRE

Certo, « L'Ubù Re » presentato dalla compagnia della Comunità Teatrale Italiana di Roma, diretta da Giancarlo Sepe s'è risolto nelle forme di un balletto, di un divertissement colorato e gradevole più che in una focalizzazione degli umori corrosivi della farsa-tragedia di Jarry. ...Bravura degli attori... vivacità dei costumi, innegabile scioltezza della regia.

IL DRAMMA

Uno degli spettacoli di maggiore successo è stato « Ubù Re » di Jarry, presentato dalla Comunità Teatrale Italiana diretta Giancarlo Sepe. La satira all'autoritarismo è stata risolta in chiave di « Teatro varietà ».

PAESE SERA

L'Ulisse di Piero Patino. L'autore emblemizza alcuni episodi dell'Odissea...; ...le sirene sono quelle del consumismo, Polifemo è il Moloch « neo-capitalismo »... Ulisse l'umanissimo capo della rivolta. Il secondo atto quasi per intero è dedicato alla lotta tra Polifemo e Ulisse.

Lo spettacolo è ben risolto anche sul piano scenico. Certe soluzioni, sono ai limiti della fantascienza (polifemo)... Altre della danza rituale conflittuale a causa delle aste impugnate da Ulisse ed i compagni. Ottimi gli interpreti fra cui, Giancarlo Padoan, Roberto Marelli, Anna Goel, Franco Bisazza, Elio Bertolotti, Barbara Simon, splendida Circe, e tutti gli altri; bravi tutti i compagni di Ulisse nei bei movimenti atletici. Successo.

« La loggia delle satire » (un collage elaborato da L. Candoni, regia di G. Rebustello, compagnia Orazero di Padova), alla brillante intenzione, di proporre una silloge della letteratura satirica da risfattare ai nostri giorni, ha fatto forse difetto una sutura « ideale » tra autori tanto diversi... Lo spettacolo ha rischiato di apparire disorganico.

IL DRAMMA

LA CRITICA SUGLI ALTRI SPETTACOLI DEL 2° FESTIVAL (1972)

Superlative le prestazioni del pantomimo svizzero Renè Quellet, dalla raffinata tecnica modernissima.

L'UNITA

Oltre alla prosa, della quale abbiamo detto, tutta di alto livello, questo 2° Festival ha mostrato due diversissimi ma bellissimi gruppi folkloristici: uno, l'Ungherese, Galgamacsa (quasi raro nel suo preziosismo elementare, voluto), l'altro, lo spagnolo (Aguilar) tipico di quella terra, esteticamente ineccepibile...

CORRIERE DEL TICINO

Ottimo il successo riscosso dall'affiatatissimo duo pianistico Valentino di Bella-Ornella Grossi, così come l'applauditissimo concerto, con ripetuti bis, della chitarra di Claudio Capodieci...

L'UNITA

Pieno di fascino di cosa quasi arcaica, lo spettacolo dei Pupi Siciliani di Natale Napoli...

L'AVANTI

...Buono il recital di Graziella di Prospero: « La rivolta dal 1000 al 2000 ». Così come affascinante, nella sua genuinità, lo spettacolo dei Pupi Siciliani.

MOMENTO SERA

Interessantissimo e poetico spettacolo del gruppo Galgamacsa (Ungheria) col quale si è inaugurato il 2° Festival.

Di impostazione che diremmo « naïf », come i quadri dipinti dalla direttrice del gruppo, Juli Dudas...

L'UNITA

Ottimi i due concerti Jazz: La New-Orleans jazz band e il quartetto di Mario Schiano. D'avanguardia il secondo, tradizionale il primo.

PAESE SERA

Ha avuto grande successo anche Giorgio Gaber col suo recital...

L'UNITA

Ringraziamenti del Direttore Artistico

Il Direttore Artistico ringrazia, per i suggerimenti di vari spettacoli, le segnalazioni e la collaborazione disinteressata prestata in ordine alla formazione del programma, i signori:

Elena BARBARO	Roma
Diego CARPITELLA	Roma
Juan P. CARIJO	Lisbona
Ivo CHIESA	Genova
Franco CORDELLI	Roma
Bruno GRIECO	Roma
Anthony GALIPA	Malta
Antoine GAZARA	Parigi

Arturo LAZZARI	Milano
Renè QUELLET	Neuchatel
Nicola RAGNI	Cagliari
Teufik REDZEPOVIC	Serajevo
Aggeo SAVIOLI	Roma
Mario SCHIANO	Roma
H. Franz SCHULTZ	Dresda

nonchè:

Centro Naz. Arti e Tradiz. Popolari	Torino
Istituto Italiano di Cultura	Belgrado
Istituto Relazioni Culturali con America Latina	Roma
L'Ambasciata (sez. Culturale) della R.A.U. in Italia	Roma
L'Associazione Ricreativa Culturale Italiana	Roma
Ente Provinciale Turismo	L'Aquila
Ente Provinciale Turismo	Cagliari
Assoc. Culturale Italia-Urss	Roma
Assoc. Culturale Italia-Romania	Roma

Ringrazia, infine:

Gianni BALDININI	Rimini
Glauco COSMI	Rimini
Pietro GALLAVOTTI	Santarcangelo
Silvio SANCISI	Santarcangelo

COMPAGNIE E GRUPPI CHE PARTECIPANO AL 3° FESTIVAL

La Compagnia **TEATRO APERTO**
(Decent. del Teatro Stabile di Genova)

presenta:

L'ECCEZIONE E' LA REGOLA

di Bertolt **BRECHT**

regia di: Giovanni **FENZI**

interpreti:

Camillo **MIGLIORI**
Enrico **ARDIZZONE**
Giampiero **BIANCHI**
Franco **CARLI**
Maggiorino **PORTA**
Marco **SCIACCALUGA**
Salvatore **ARICO**
C. Mara **BARONTI**
Mario **MARCHI**

« L'eccezione e la regola » è oggi davvero un classico del teatro didattico Brechtiano: una misura drammaturgica perfetta che ci prospetta il problema della lotta di classe nei suoi termini elementari,

meno mistificati, più realistici. Il mercante, conduce la sua azione inflessibile, e quando crede oggettivamente di essere minacciato, spara ed uccide il portatore che invece gli voleva offrire (ecco l'eccezione: ma l'altro crede solo nella regola) dell'acqua. Quanto al portatore, egli è una vittima del sistema: la sua condizione di sfruttato è sempre stata così e sempre, egli pensa, sarà così. Ma il dramma didattico di Brecht mette in luce che così, invece, può anche non andare sempre.

Particolarmente incredibile la scena finale in cui si amministra giustizia: il mercante viene assolto, e ingiustizia è fatta.

Il gruppo **TEATRO INCONTRO** di Roma presenta:

NOTTE DI GUERRA AL MUSEO DEL PRADO

Acquaforte in un prologo e in un atto di Rafael **ALBERTI**
regia di: Lino **BRITTO** e José Ruiz **LIFANTE**
scene: Aleiandro **Cococinski**
interpreti:

Catherin **BARRÉ**
Lino **BRITTO**
Armando **CIANCHELLA**
Vu **MARRA**
Franco **MERONI**
Prudensia **MOLERO**
Nicola **MORELLI**
Angela **REDINI**
Maria Grazia **REPETTO**
Sergio **ROVELLI**
Enzo **TURRIN**
Mario **MEARELLI**

...nella « NOTTE DI GUERRA AL MUSEO DEL PRADO » opera tradotta da Dario **Puccini** che Alberti scrisse nel 1956, la scena è popolata dai personaggi dei quadri di Rubens, Goya, Tiziano, Velasquez, Beato Angelico usciti dal sonno delle loro tele e scesi al fianco dei miliziani per resi-

stere all'attacco sferrato contro Madrid nel luglio del 1936 dalle truppe franchiste; in una atmosfera onirica che offre spunti continui per giocare sulle analogie che si creano fra questa resistenza e quella opposta dal popolo madrileni nel 180 all'invasione dei soldati di Napoleone... Il clima dell'opera è un contrappunto tra situazione presente (novembre 1936), la difesa di Madrid da parte dei

miliziani durante la guerra civile spagnola e rievocazione ideale (maggio 1808) della resistenza popolare dei madrileni contro le invasioni napoleoniche, di cui le aquaforti e i quadri di Goya costituiscono una mirabile cronaca e descrizione. Il popolo è l'unico e vero protagonista di questa opera di Alberti, un popolo che assume una sua identità ben definita.



Una scena di
« Notte di guerra
al Museo del Prado ».

Il TEATRO-KERMESSE presenta:

DENTRO IL NERO

spettacolo-kermesse in due tempi

franchisti
Nel '73 un attentato al mese
"GOLPE"
MSI e coloni
Da Roma a Madrid
i mandanti
la CIA
Dal doppiopetto spunta la bomba
CHI LI PAGA
i complici
UNA MANO DALL'ESTERO
I legami del neofascismo con il mondo finanziario e industriale appaiono sempre più stretti: nella rete delle complicità sono invischiati imprenditori privati ma anche enti pubblici.
Americani, greci, portoghesi e spagnoli: ecco come i loro servizi segreti hanno tentato e tentano di influenzare la situazione politica italiana servendosi, almeno da quattro anni, di uomini del Movimento sociale.

Elaborazione e regia di: Piero PATINO

Con:

Fra i testimoni: Rafael ALBERTI, Vittorio VIDALI, Maria Teresa LEON, Xantippi MICHA, Vassili VASSILIKOS.

Fra gli interpreti (in ordine alfabetico): Franco BISAZZA, Lino BRITTO, Graziella DI PROSPERO, Piero DELLA GIOVANNA, Giacomo DELL'ORSO, Gianni FEDERICI, Rita FORZANO, Gianni HOLL, Antonietta LAMBRONI, Franca MAZZOLA, Franco MERONI, MILLY, Giorgio PEDRAZZI, Sandro PERES, Angela REDINI, Maria Grazia REPETTO, Ivo SANTINI, Enzo TURRINI, Mario MEARELLI.

Musiche di G. Verdi, B. Bartok, M. Theodorakis

Aiuto regia: Franco Bisazza e Antonietta Lambroni.

Colonna sonora: elaborazione di Piero Patino

«Dentro il nero» è uno spettacolo articolato con «momenti» di prosa, musiche, azioni sceniche, inframezzati da «momenti» costituiti da testimonianze dirette di persone estranee

all'azione teatrale vera e propria, comunemente intesa. E' una ricostruzione critica del fascismo e del neofascismo in Italia, del franchismo spagnolo e del regime dittatoriale dei colonnelli in Grecia. Un sottile filo parte dallo squadrismo del '22 e, passando attraverso la guerra d'Etiopia, la guerra civile in Spagna, la seconda guerra mondiale, giunge, pure attraverso le sconfitte decisive subite grazie alla Resistenza e ai movimenti di Liberazione, fino ai giorni nostri: la Grecia dei colonnelli, la Spagna di Franco, la pista nera internazionale e le sue frange italiane, con gli squallidi recenti atti delinquenziali. Chi si nasconde dietro questa trama che nel '22 aveva origini autarchiche italiane, ed oggi, cambiando aspetti e a volte metodi, ha una matrice internazionale?

Lo spettacolo compie non solo un atto di denuncia ma ripropone una presa di coscienza. I testimoni diretti parleranno delle loro esperienze di antifascisti di ieri e di oggi, e gli interpreti, attori o cantanti ricercano, nel contatto col pubblico e in una dimensione teatrale, la verifica al comune impegno di uomini liberi e democratici, contro ogni forma di fascismo vecchio e nuovo.

L'elaborazione di Patino è stata effettuata selezionando documenti, materiale fotografico e vario, fatti di cronaca, documenti sonori originali reperiti presso: Associazioni democratiche antifasciste italiane, greche e spagnole, Archivi di giornali italiani, Repertori cinematografici, Enti culturali, nonché ottenuti o segnalati grazie alla collaborazione dei signori:

Luigi Squarzina, Bruno Grieco, Sergio Zaccagnini, Cesare Zavattini, Nikos Stanis, Rafael Alberti, Sandro Peres e altri non nominati per involontaria omissione.

La Compagnia « LA MASCHERA »
di Roma presenta:

PIRANDELLO CHI ?

di Memè PERLINI

regia di: Memè PERLINI

Interpreti: Rossella OR
Franco BULLO
Ivan GALLI
Johna MANCINI
Ornella MINETTI
Franco PIACENTINI
Edmondo ZANOLINI

In questo spettacolo, la compagnia esegue delle figurazioni attraverso le quali traspare il Pirandello dei « Sei personaggi... ». I gesti, le soluzioni foniche, altre tipicamente pittoriche, la quasi totale assenza delle parole, ci presentano un Pirandello del tutto nuovo: si tratta di una interpretazione « visiva » del grande autore siciliano attraverso la quale prende forma l'invenzione e la fantasia del regista e degli attori e l'invenzione e la fantasia del pubblico. In breve, un pretesto-Pirandello, per un ribaltamento e per una nuova originale occasione « teatrale ». Si potrebbe dire un Pirandello a testa in giù.



Il Teatro ZERO di Crema presenta:

IL VOLPONE

di BEN JONSOHN

regia di: Carlo RIVOLTA e
ANGELO DOSSENA

Interpreti:
Celestino CREMONESI
Carlo RIVOLTA
Angelo DOSSENA
Roberto AGOSTINI
Patrizia ROSSI
Lino BEGNIS
Giorgio BETTINELLI
Giovanna VISIGALLI

Direzione: Massimo TEOLDI

Scenografia: Enrica ROSSI
Ferdinando CRIPPA

Lo spettacolo del Teatro Zero propone una rilettura critica del VOLPONE nel senso che la regia va alla ricerca dei motivi che possono dare alla favola di Ben Jonsohn, favola elisabettiana, di un'epoca cioè che sta alle origini del capi-

talismo in occidente, una storia estremamente attuale. La spietatezza di VOLPONE che trae godimento e ricchezza fingendosi malato sul punto di morte fa il paio con la spietatezza di coloro che gli

fanno i regali per averne l'eredità; le « cose », gli oggetti, la ricchezza insomma, sono i veri protagonisti di questa vicenda, ribaltata nel tempo e nello sforzo del Teatro Zero per il pubblico di oggi.



La Compagnia TEATRO
D'ARTE E STUDIO di
Reggio E. presenta:

Papà caro... se ti trovo ti sparo

(ovvero «diario di un orfano
confindustriale»)

elaborazione del COLLETTIVO
regia: Auro FRANZONI

interpreti:

Giovanni BELTRAMI
Libero BONDI
Bruno BORGHI
Mauro BORGHI
Angela DODI
Auro FRANZONI
Norma MIDANI
Giuseppe PELLICCIARI
Giuliano VIANI

Lo spettacolo mostra, attra-
verso un'ottica particolare e
in chiave di palcoscenico,



Gli attori del Teatro Arte Studio
durante un dibattito.

fatti gravi e meno gravi che
quotidianamente avvengono:
fatti che, appunto in chiave
di palcoscenico e attraverso
un'ottica satirica, assumono
toni e coloriture a volte grot-
teschi altre volte tragicomici.
La polizia conduce un interro-
gatorio alla maniera del papà
buono...

Il rapporto fra stato e citta-
dino è idilliaco...

La scuola si regge su un rap-
porto esemplare ecc.

Queste sono le cose che ca-
pisce l'organo quando final-
mente ritrova papà: il finale
è a sorpresa.

Una rappresentazione di sa-
tira che tende a divertire at-
traverso situazioni che sem-
brano fascesche e che invece
sono reali.

TEATRO DOCUMENTO

25 LUGLIO 1943: LA CONGIURA DEI PUPAZZI

Su materiale vario, testimonianze, diapo-
sitive, scritti, dichiarazioni, filmati, do-
cumenti, raccolto da Sergio Zaccagnini,
Paolo Graldi, Luigi Squarzina, Piero Pa-
tino, Silvio Ferri, è basato lo spettacolo-
rievocazione.

La notte del Gran Consiglio del Fasci-
smo e l'arresto di Mussolini.

Intervengono, nei vari momenti della do-
cumentazione, elementi di prosa e di
canzoni per gli attori cantanti Rita For-
zano e Franco Bisazza e per un gruppo
di animatori e figuranti.

La coordinazione e il montaggio del «te-
sto» è di Sergio Zaccagnini.

La regia è di Piero Patino.

Allo Sferisterio

il 24 luglio alle ore 23,30 (dopo la fine
degli altri spettacoli) ingresso gratuito.

Benito Mussolini fatto arrestare dal Re

CADUTO IL REGIME FASCISTA IL GOVERNO IN MANO A BADOGLIO



Il nuovo Capo del Governo, Badoglio.

di Capo del Go-
verno, Primo Mi-
nistro Segretario
di Stato, presen-
tate da Sua Eccel-
lenza il Cavaliere
Benito Mussolini
ed ha nominato
Capo del Gover-
no, Primo Mini-
stro Segretario di
Stato Sua Eccel-
lenza il Cavaliere
maresciallo d'Ita-
lia Pietro Bado-
glio». Sua Maestà
il Re ha rivolto a-
gli italiani il se-
guente proclama:
«Italiani, assumo
da oggi il coman-
do di tutte le For-
ze Armate. Nell'
ora solenne che
incombe sui desti-
ni della Patria o-
gnuno rinrenda il



Manifestazioni di giubilo dei milanesi.



**RAFFAELLA DE VITA
BEPPE DE MEO**
presentano lo spettacolo
« cabaret »

GLI ALLEGRI LESTOFANTI

movimenti coreografici:
CLAUDIA LAWRENCE
al pianoforte: **ANDREA LANZA**
regia: **M. M. GIORGETTI**

Un'allegria carrellata sui mali del tempo, scritta a quattro mani da Raffaella De Vita e Beppe De Meo. Pochi oggetti scenici: qualche berretto, un mantello, un pianoforte e una chitarra, una simbolica pattumiera che domina la scena per tutto il primo tempo e da cui vengono « sfilati » i temi dello spettacolo, sono sufficienti per imbastire uno spettacolo piacevole e ben ritmato, che riunisce motivi vecchi e nuovi, sempre riuscendo a tenere desta l'attenzione, toccando in alcuni punti la misura del miglior cabaret mitteleuropeo in cui le esigenze della libertà fantastica — ma anche di quella politica — sono meditate da un'ispirazione gaia e divertita.

Il tema su cui lo spettacolo si impenna è l'antimilitarismo, ma qua e là fanno capolino nei dialoghi e nelle canzoni anche altri temi di critica del costume e di polemica politica, servendo da specchio di un problema più odierno e generale: il problema dell'uomo che, in guerra o in pace, opprime il suo simile.

Col canto e con la mimica, i personaggi si fanno veri, deformati dalla caricatura, ma forniti di unghie adatte a graffiare la pelle del conformismo e dell'indifferenza.

Raffaella De Vita e Beppe de Meo
in una scena di:
« Gli allegri lestofanti ».

MUSICA

MIXAGE DI MUSICA CLASSICA CONTEMPORANEA D'AVANGUARDIA

PRIMA SERATA

J. C. PEPUSCH
K. FURSTENAU
J. S. BACH
G. Ph. TELEMANN
P. LOCATELLI
J. B. LOEILLET
M. GIULIANI

Sonata in re min. largo-allegro-largo-allegro
Sechs duette op. 37
Due preludii: dal liuto e dal violoncello per chitarra sola
Fantasia in mi min. adagio-allegro-adagio-vivace per flauto solo

Sonata in re magg. - vivace-largo-allegro
Sonata in la min. - adagio-allegro-adagio-giga
Sonata in la magg. - allegro-andante-scherzo trio-allegretto

Flautista Gianluca PETRUCCI
Chitarrista Antonio de ROSE

SECONDA SERATA

P. HOFFER
M. CASTELNUOVO-TEDESCO
F. MARGOLA
E. VARESE
F. MARTIN
K. FUKUSHIMA
N. BEECROFT

Sonatina (1945) - allegro-andante-vivo
Sonatina (1965) - allegretto-siciliana-scherzo rondò
Quattro episodi (1970) - andantino-andante mosso-adagio-allegro alla danza

Density 21,5 (1936) per flauto solo
Comme une gigue (1968) per chitarra sola
Mei (1962) per flauto solo
Tre pezzi brevi (1962)

Flautista Gianluca PETRUCCI
Chitarrista Antonio de ROSE



Il flautista **GIANLUCA PETRUCCI**
ed il chitarrista **ANTONIO DE ROSE**



Quartetto **BALANÇO**:
Afonso Vieira - batteria
Irio De Paula - chitarra
Mandrake - percussioni
Lino Ranieri - basso

MUSICA JAZZ

Quartetto **BALANÇO**

Il complesso jazz « Balanco » si è formato in Brasile, a Rio, nel 1962 con gli stessi solisti che attualmente lo compongono: **ALFONSO AL-CÂNTARA VIEIRA** (batteria e percussioni), **MANDRAKE** (percussioni), **IRIO DE PAULA** (chitarra), ai quali si è in seguito aggiunto **LINO RANIERI** (basso).

Questo celebre quartetto è riuscito, proponendo una rielaborazione del jazz attraverso la musica popolare brasiliana, a creare un modo del tutto originale d'espressione. **Jazz-samba, jazz-**

bossa nova: un nuovo linguaggio jazzistico giunto, dopo una ricerca e una sperimentazione di avanguardia ad una maturazione di una nuova proposta popolare.

Il quartetto **BALANÇO** ha effettuato applaudite tournées oltre che nelle Americhe, in molti paesi europei (Inghilterra, Francia, Germania, Danimarca, Belgio, ecc.).

Al 3° Festival di Santarcangelo propone, appunto, un programma di jazz-samba e di jazz-bossa nova.

MUSICA JAZZ

Complesso di **CARLO LOFFREDO**

Il sestetto di Carlo Loffredo che esegue un concerto jazz tradizionale è composto da:

Paolo PETROZZIELLO tromba

Lucio CAPOBIANCO trombone

Bruno CONTRACUCCHI clarino

Nunzio GIULIANI basso tuba

Paolo ROSSI batteria

Carlo LOFFREDO bengio

Irriducibile assertore della validità del Jazz di New Orleans, Carlo Loffredo da circa vent'anni sforna orchestre di Jazz tradizionali. A lui si debbono la « Seconda Roman New Orleans JB », gli « Alligatori del Tevere », i « Basin strette six » e l'ultima nata, la « Riverboat New Orleans Jazz Band ».

Carlo Loffredo è stato il solo jazzman italiano ad essere stato invitato a suonare a New Orleans in occasione del primo Festival Internazionale del Jazz che si tenne in quella città nel 1968 e di cui è cittadino onorario.

Ha suonato praticamente con tutti i più grandi jazzisti americani: da Armstrong a Gillespie, da Peterson a Earl Hines, da Chet Baker a Sonny Rollins, da Teagarden a Sidney Bechet, da Nicholas a Joe Venuti.

All'estero ha presentato in tanti anni di attività il meglio del jazz italiano cominciando dal Festival del Jazz di Praga nel 1947 poi a Parigi nel '52, Svizzera nel '53, Mosca nel '57, Vienna nel '59 e poi in Messico, in Canada, in Giappone, in Venezuela e in California.



Danza classico-moderna: ACCADEMIA

PRIMA PARTE

MOSCA CIECA

Su musica di Antonin Dvorak - coreografia di Juan Corelli - costumi di Salvatore Russo.

Interpreti:

Anna Maria Epifania, Giovanna Greco, Melita Incatasciato, Patrizia Macagno, Patrizia Mancini, Simonetta Rizza.

TRE EPIGRAFI

Su musica di Claude Debussy - coreografia di Juan Corelli - costumi di Salvatore Russo.

Interprete:

Lia Calizza.

CONCERT FOR PERCUSSION

Su musica di Henry Cowell e William Russel - coreografia di Gloria Spedaletti - costumi di Ya Sia Hoong.

Interpreti:

Daniela Capacci, Anna Maria Epifania, Giovanna Greco, Melita Incatasciato, Patrizia Macagno, Patrizia Mancini, Liana Pistoni, Simonetta Rizza, Chiara Zoppoloto.

NUAGES

Su musica di Claude Debussy - coreografia di Jean Cebron - costumi di Salvatore Russo.

Interpreti:

Daniela Capacci, Giovanna Greco, Melita Incatasciato, Patrizia Macagno, Patrizia Mancini, Simonetta Rizza.

PASSO A DUE DAL COUNCERT POUR TROMPETT

Su musica di André Jolivet - coreografia di Jean Deroc - costumi di Franco Laurenti.

Interpreti:

Lia Calizza, Antonio De Robertis.

CARMINA BURANA

Su musica di Carl Orff - coreografia di Juan Corelli - costumi di Salvatore Russo.

Interpreti:

Manoela Caracciolo, Antonio De Robertis, Vito De Robertis, Anna Maria Epifania, Giovanna Greco, Melita Incatasciato, Patrizia Macagno, Patrizia Mancini, Liana Pistoni, Susanna Proja, Simonetta Rizza, Chiara Zoppoloto.

SECONDA PARTE

SINFONIA

Su musica di W.F. Bach - coreografia di Pauline Koner.

Interpreti:

Daniela Capacci, Giovanna Greco, Melita Incatasciato, Patrizia Macagno, Simonetta Rizza.

Il balletto dell'Opera dell'Accademia Nazionale di Danza in una coreografia di Giuliana Penzi per un brano di Dvorak.

BOLERO

Su musica di Maurice Ravel - coreografia di Juan Corelli - costumi di Salvatore Russo.

Interprete:

Simonetta Cesaretti.

TIMES STEPS

Su musica di Walter Carlos - coreografia di Marcia Plevin.

Interpreti:

Daniela Capacci, Anna Maria Epifania, Giovanna Greco, Melita Incatasciato, Patrizia Macagno, Patrizia Mancini, Chiara Zoppoloto.

ANONIMO VENEZIANO

Su musica di Benedetto Marcello - coreografia di Giuseppe Carbone - costumi di Salvatore Russo.

Interpreti:

Manoela Caracciolo, Giuseppe Carbone.

SUITE DALLA « GIARA »

Su musica di Casella - coreografia di Bianca Gallizia

Interpreti:

Daniela Capacci, Antonio De Robertis, Vito De Robertis, Anna Maria Epifania, Giovanna Greco, Melita Incatasciato, Patrizia Macagno, Patrizia Mancini, Liana Pistoni, Susanna Proja.



Danza popolare: RIBAR

BALLI DELLA BOSNIA

Lo ballavano di sera nelle case dei musulmani, nei paesi vicino a Serajevo. Dimostrano i costumi dei musulmani a l'inizio sono lenti, e finiscono in un ritmo molto vivo.

DANZA DI MACEDONIA

In questo ballo si vede la bellezza dei movimenti sottili delle donne e il passo degli uomini è molto pesante. I balli sono accompagnati dai strumenti nazionali di questa zona.

TANEC

Ballo comico croato che rappresenta i bistiei di due radaze inamorate dello stesso giovanotto. Soltanto alla fine del ballo trovano una buona soluzione.

GLAMOC

Un ballo antico della Bosnia del sud. Ballo senza musica, il ritmo è dato soltanto dal rumore delle monete; attaccato un ballo così duro, i ragazzi cercavano una volta una buona sposa.

SOKACKE

Lo ballavano una volta, finiti i lavori dei campi. Sono accompagnate da un passo vivo, ritmo rapido, dai canti vivissimi dei ragazzi e ragazze i ragazzi invitano le ragazze di ballare con loro, e queste rispondono che accettano, se anche domani dovessero essere malate.

BALLI DELLA SUMADIJA - Serbia

Sono considerati tra i più vivi della Jugoslavia; i costumi sono molto belli e vivi. In questo ballo l'orgoglio dei ragazzi e delle ragazze è espresso in un modo particolare.

BALLI DEI SOPI

Queste danze provengono dalla Macedonia dell'est. Sono i balli dei pastori che fanno una specie di competizioni nel ballo. Tra i ragazzi e le ragazze i costumi sono originali e molto vivi. I costumi delle ragazze sono ricamati con il filo d'oro.

SUITE DI VRANJE

Questa parte della Serbia — Serbia del sud — era durante i secoli dominata dai turchi e i costumi sono tipici turchi.

Questo è un ballo dei ricchi boy che fa ammirare la bellezza delle zingare, ballando in estasi. Alla fine del ballo tutti ballano un ballo vivissimo, insieme con del zingari.

BALLI DEI VLASI

Sono balli della Serbia dell'est. Sono molto vivi, accompagnati da una musica particolare.

Coreografo: il Sig. Vasko Jovetic. Direttore di orchestra: Hiroslav Petroman.



L'équipe Ivo Lola Ribar, di danze tradizionali e popolari jugoslave.

Danza Popolare



Gruppo di MARAKALAGONIS

Il complesso di **MARAKALAGONIS** (Cagliari) composto da 30 ballerine e ballerini e da 5 suonatori, diretto dal Prof **Vincenzo Atzeri**, noto ricercatore di tradizioni popolari sarde, è uno dei gruppi folcloristici italiani che maggiormente ha contribuito, con le sue continue esibizioni in Europa e nelle Americhe, a fare risorgere l'interesse sulle usanze e le tradizioni popolari in genere.

Il complesso presenta al Festival una accurata selezione delle più significative e delle più briose, movimentate danze tradizionali sarde, e dei canti popolari dell'isola.

Contribuiscono a suscitare il grosso successo che ha sempre accompagnato le esibizioni del gruppo, i maestosi, brillanti e policromi costumi, nonché l'uso degli antichi strumenti popolari sardi come la « bornia » la « trunfa » il « sulittu » ecc. Il gruppo Marakalagonis è anche vincitore di numerosi premi internazionali.

LE INIZIATIVE COLLATERALI

MOSTRA MERCATO DI PITTORI EMILIANO ROMAGNOLI

18 - 29 luglio



Lungo l'affascinante percorso della 3.a edizione del Festival Internazionale del Teatro in Piazza, si snoderà la **MO-
STRA MERCATO DI PITTORI
EMILIANO-ROMAGNOLI**, allestita dai santarcangiolesi Mario Benedettini e Alfonso Marchi nell'ambito delle iniziative collaterali al Festival.

Parteciperanno alla rassegna pittorica 100 artisti provenienti da Rimini - Riccione - Cat-

tolica - Savignano - Cesena - Forlì - Imola - Faenza - Bologna - Gatteo - San Mauro e quelli di Santarcangelo di R. con alcune centinaia di opere.

Nature morte, figure, paesaggi, olii e tempere, colori, chine, carboni figurativi e astratti, in una sequenza di luci e di forme, saranno esposte sotto l'architettonico loggiato del Palazzo comunale.



Piazza Monache

Le 4 Piazze
di Santarcangelo
ove si
svolgeranno
le serate
del Festival



Piazza Galassi



Lo Sterisferio



Rocca Malatestiana

Partecipano al 3° festival

- 92 ATTORI
- 78 BALLERINI
- 6 PRIMI BALLERINI
- 31 MUSICISTI
- 2 CONCERTISTI
- 5 CANTANTI ATTORI
- 21 CANTANTI CORISTI
- 24 FIGURANTI PER SPETTACOLI
SPECIALI
nonchè:
- 9 SCENOGRAFI
- 5 COREOGRAFI
- 10 AIUTO REGISTI
infine:
- 13 DIRETTORI DI SCENA
- 18 TECNICI DELLE LUCI
- 14 MACCHINISTI

I Registri e Direttori artistici

Vincenzo ATZERI
Lino BRITTO
Celestino CREMONESI
Gianni FENZI
Auro FRANZONI
M. Mattia GIORGETTI
Carlo LOFFREDO
Josè Ruiz LIFANTE
Piero PATINO
Giuliana PENZI
Memè PERLINI
Tenfik REDZĚPOVICH
Alfonso VIEIRA
Direttore Artistico del Festival:
Piero PATINO
Direttore di scena del Festival:
Amedeo FRATI
Capo tecnico luci del Festival:
Stefano BLASI

DIBATTITI APERTI DEL FESTIVAL

« Ipotesi di Centri Culturali Polivalenti »

27 luglio - ore 17,30 - Sala Consigliare

« Centro Culturale Polivalente quale strumento di maturazione e partecipazione sociale ».

TAVOLA ROTONDA CON LA PARTECIPAZIONE
DI: Ennio Calabria, Franco Enriquez, Bruno Grieco, Piero Patino, Luca Ronconi, Rubens Triva.

28 luglio - ore 17,30 - Sala Consigliare

« Ipotesi di spazio polivalente »

INCONTRO CON:

l'Arch. Maurizio Sacripanti, dell'Univ. di Roma
e Ing. Mauro Decina.

Chiunque può intervenire.

Misano Adriatico

MISANO ADRIATICO: 4 Km. di costa a lento declivio davanti a un mare meraviglioso. Non è solo la spiaggia di chi cerca la tranquillità e il riposo, ma pure di coloro che amano la vita mondana, il folklore e lo sport. Oltre alle numerose manifestazioni estive, allietano il soggiorno misanese vari dancings, ristoranti tipici, cinema, nonché impianti sportivi attrezzatissimi: campi di tennis, piscine, piste per Go-Karts, maneggio, baby-golf e un vasto lago per pesca sportiva.
A 7 km. (Miramare di Rimini) aeroporto civile collegato con le principali città europee. A 4 km. casello autostradale (Autostrada Bologna-Canosa A 14).



ANALISI E DATI SUI DUE FESTIVAL SVOLTI E SUL FESTIVAL DI QUEST'ANNO

Nel primo Festival (15-25 luglio 1971), si sono svolte complessivamente **39 rappresentazioni** così ripartite:

Prosa	7
Prosa e musica (recital)	7
Prosa ragazzi	4
Danze popol. e Folk italiano	6
Danze popol. e Folk straniero	10
Mimo	4
Musica classica	1
	39

Nel secondo Festival (18-30 luglio 1972), le **rappresentazioni** sono state invece **43** così suddivise:

Prosa	21
Musica classica	2
Musica jazz	2
Mimo	4
Danze popol. e Folk straniero	8
Recital	2
Spettacoli per ragazzi	4
	43

La terza edizione del Festival (18-29 luglio 1973), ha in programma complessivamente **34 rappresentazioni** delle quali:

Prosa	18
Cabaret prosa	2
Musica classica	2
Musica jazz	2
Danza classica-moderna	2
Danze popol. e Folk straniero	4
Danze popol. e Folk italiano	3
Spettacoli speciali	1
	34

Durante le giornate dei Festival si sono svolte sempre delle **manifestazioni collaterali**, come: mostre di pittura di maestri italiani (Guttuso, Cagli, Levi, Vespignani, per indicarne solo alcuni), o di giovani pittori alternativi italiani e stranieri, o mostre fotografiche (sulla Grecia dei colonnelli), o personali, ecc.

Hanno partecipato ai due Festival finora svolti 523 artisti fra attori, danzatori, musicisti e mimi ecc. Nel terzo Festival essi sono 259 e conducono il numero complessivo degli artisti partecipanti a 782.

Il pubblico che ha assistito alle rappresentazioni del 1° Festival può essere valutato, sulla scorta dei biglietti venduti, degli abbonamenti, degli ingressi omaggio in circa 12.000 presenze. In media 310 persone a spettacolo.

Alle rappresentazioni del 2° Festival hanno assistito circa 18.000 persone, con una notevole affluenza di stranieri.

La media, pertanto, di affluenza nel 2° Festival è stata di 420 persone a rappresentazione, con un incremento percentuale del 30% circa.

La stampa che si è occupata del 1° Festival: Avanti, L'Unità, Resto del Carlino, Panorama, TV (Cronache Italiane), L'Avvenire, Qui Bologna, Il Progresso, Corriere, Adriatico, Romagna Flash, Corriere del Ticino, Momento Sera, Paese Sera.

La stampa che si è occupata del 2° Festival: Avanti, Espresso, Il Giorno, L'Unità, RAI e TV, L'Avvenire d'Italia, Il Corriere della Sera, La Stampa, Il Gazzettino, Il Messaggero, Il Giornale d'Italia, Paese Sera, Vie Nuove, Noi donne, Rinascita, Theatron, Dramma, Il Progresso, Il Corriere italo-americano, Il Corriere del Ticino, Il Corriere Adriatico, Il Mattino, La Nazione, Momento-sera, Il Tempo riv., Il Potere Locale, Mondo operaio.

Nel corso dei primi due Festivals, così come in quello di quest'anno, sono stati non solo recepiti spettacoli, bensì anche **prodotti e allestiti** direttamente dalla direzione artistica o da questa promossi:

1° Festival:

Antigone	- promozione e richiesta
Repressione e ribellione	- allestimento e regia

2° Festival:

Zutik (novità assoluta)	- promozione e richiesta
Ulisse (novità assoluta)	- allestimento e regia

3° Festival:

L'eccezione e la regola	- promozione e richiesta
Il Volpone	- promozione e richiesta
Il 25 luglio 1943 (la congiura dei pupazzi) (novità)	- allestimento e regia
Dentro il nero (novità)	- allestimento e regia

*il silenzio e la tranquillità
a portata di mare*

GATTEO MARE

nella riviera adriatica



*A SANTARCANGELO DI ROMAGNA
in un'oasi di verde e di pace
e nella suggestiva cornice medioevale
della antica Porta Cervese
vi attende*



«LA BUCA»

**il ristorante
dei buongustai
tel. 626208**

*La cucina è tradizionalmente
Romagnola vera!
I clienti diventano i nostri
migliori amici!
Il prezzo è familiare!
Il locale funziona tutto l'anno!*

**Juwelier-u. Uhrengeschäft
Orfèvrerie - Horlogerie**

MOLARI BRUNO

**SANTARCANGELO DI ROMAGNA
Via Rino Molari, 18 - Tel. 626069**

Grosse Auswahl, mässige Preise, absolute Qualitätsgarantie. Sorgfältige Reparaturen.
Statten Sie uns bitte einen Besuch ab.

Large assortiment, prix modiques et absolue garantie de qualité.

Veillez nous rendre visite.

Cooperativa C.O.M.E.A.

Fabbrica pavimenti in marmette e marmettoni;

Rivendita: pavimenti - rivestimenti in ceramica e legno; materiali igienico-sanitari;
materiali vari per l'edilizia.

SANTARCANGELO DI ROMAGNA - via Montevercelli n. 39 - Tel. 626126



SAVIGNANO SUL RUBICONE - Cenni Monografici

Nella tavola Peutingeriana con la frase — Ad confluentes — e — Compitum — nell'itinerario Gerosolimitano è indicato il luogo ove ebbe anticamente origine Savignano posto sulla via Emilia, circa un chilometro a ponente dell'odierno paese, là dove esiste tutt'ora una delle più antiche Pieve foresti della Romagna denominata SAN GIOVANNI IN COMPITO. Dagli scavi fatti è accertato che colà sorse una cospicua borgata i cui abitanti, nelle invasioni del Longobardi, ripararono sul colle di GAIO o GAGGIO sulla stessa strada Emilia, a mezzogiorno, trasferendosi in seguito sull'ampio poggio della famiglia Sabiniana, donde, discesi alla pianura, gettarono le fondamenta di Savignano attuale. Secondo i cronisti un certo GAIO SABINO capostipite della famiglia SABINIANA sarebbe stato il fondatore del luogo. L'Amati

Savignano. La Pieve di San Giovanni in Compito esisteva dal IV secolo in poi; ed era la prisca Matrice che sola conferiva il Battesimo alle popolazioni di Savignano, Gatteo, Longiano sino alle Celle di Rimini. Fu consacrata nei secoli antichi nella terza festa di Pasqua, giorno in cui anche oggi si ricorda solennemente con grandissimo concorso di popolo. A parere dei tecnici i soli avanzi originari di questa antichissima Chiesa sono: lo scalino della Porta della Chiesa è un pezzo di Rosso di Verona e altro materiale che servì alla costruzione delle due Chiese S. Giovanni e S. Pietro in Compito nel V e VI secolo; l'antichissima vasca Battesimale di marmo d'Istria, e la Pila dell'acqua Santa per i suoi intagli marmorei di uve e pampini dedicati anticamente a Bacco. Vicino alla Chiesa è stato allestito un Museo con tutto il materiale raccolto dagli scavi nel (Campone) della massima importanza archeologica perché attraverso di esso viene posta in risalto la importanza e l'antichità del vetusto Compito. La cui visita si può effettuare a richiesta tutto l'anno (Tel. 95.192).



Prove e dimostrazioni
presso la Concessionaria:



INNOCENTI

auto speciali per gente speciale

GIANNI VETTORI
RIMINI
Piazza Ferrari - tel. 22879

*leggete
il progresso
periodico
del circondario
riminese*

libri - riviste - giornali - cataloghi
depliants pubblicitari a colori
agende - calendari - biglietti augurali
manifesti - astucci - scatole - cartelli pubblicitari
lavori commerciali in genere



40026 imola (bologna)
via selice 189
telefono (0542) 30.5.55

- * tipografia
- * studio grafico
- * litografia
- * agenzia pubblicitaria

